N. 34 — Martedì 3 Febbraio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Martedì 3 Febbraio — N. 34

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno		Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi	32 00	16 00	5 50
Estero (qualunque destinazione)	52 00	27 00	9 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo per Torino

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

PARLAMENTO OZIOSO

Ieri la Camera era vuota. Oramai questo ritornello si ripete da anni, tutti i giorni: le sedute non richiamano chi di dovere, se non quando vi è l'interrogazione piccante, l'aneddoto gustoso, lo scandalo in vista.

Le cose serie non interessano i nostri rappresentanti: neppure i più direttamente interessati. Difatti, ieri, su trentasei interrogazioni, trentatre decaddero perchè mancavano gli interrogati, di ogni settore della Camera, di ogni partito: scampò l'epidemia della negligenza ha inano tutti.

Non è il caso di ripetere cose già dette: ma insomma, il senso comune si impone e convien pure domandarci a che serve questo Parlamento, ridotto in tali condizioni. Perchè, più o meno gravi, decisivi o no, il Parlamento ha sempre dovuto a sè affari di altissima amministrazione o, per quel vincolo logico, strettissimo, che lega tutte le cose, dalle più umili alle più elevate, l'occuparsi di tutto, il non trascurare i minimi, è funzione essenzialissima della vita parlamentare, è còmpito preciso e inevitabile di ogni deputato.

Come non si ammetterebbe che gli impiegati di un Ministero non si recassero al loro ufficio che quando hanno da sbrigare una pratica eccezionalmente interessante, così non si può riconoscere nei deputati il diritto di assentarsi periodicamente dalla Camera, in massa, quasi sempre per una collettiva protesta contro la noiosità degli argomenti che si sottopongono alla loro attenzione. Infine, ad assumere la medaglietta nessuno ti ha calorosamente pregati, ma essi per lo più hanno brigato in tutti i modi, per attaccarsela al cimbalo.

E' vero che gli impiegati sono pagati e i deputati no. Ma questo modo materiale di considerare le cose vicne precisamente a distruggere una delle più elevate idealità di cui si compone la vita politica, che appunto dovrebbe considerarsi come l'ambita sfera di elezione delle individualità più scelte di un paese.

Noi non siamo fra quelli che vorrebbero la Camera sempre gremita di deputati in ogni occasione. Al giorno d'oggi, sul moltiplicarsi immenso dei fenomeni sociali, avviene che non si trovino facilmente 508 individui periti in tutto lo scibile umano. Si viene quindi formando una selezione naturale, per cui ogni progetto di legge d'ordinario si studia e si discute solo da quei quindici o venti deputati che sono tecnici della questione. E, in tal caso, la presenza o meno degli altri è perfettamente ozios, se non dannosa.

Ma da questa concessione così larga al fatto veramente nuovo a cui assistiamo oggi, che neppure questi pochissimi interventi a una questione da essi stessi proposta o presentata alla discussione, corre un abisso.

Ci accontentiamo di segnalare questo nuovo indice di indebolimento della vita parlamentare, che registriamo malinconicamente, senza neppure accennare a un possibile rimedio. Nè l'indennità nè simili palliativi possono sostituire quella massima di criterio sotto dei propri doveri, quella precisa concezione dell'importanza di una vita pubblica attiva, oculata ed energica, che sola costituiscono la ragion d'essere del regime parlamentare attuale.

La discussione sull'autonomia del porto di Genova

AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 2 febbraio.

Roma, 2, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 14.45.

Si riprende la discussione sul

Autonomia del porto di Genova.

TONTAROLO riconosce che il porto di Genova non risponde alle esigenze che vanno sempre aumentando. Ne risulta una sovrana gravità nella tassa di ancoraggio, la quale va a carico del traffico e dell'industria dell'Alta Piemonte e di molte altre regioni. Lo stesso accade anche per la tassa d'opera, la quale, rincarata, torna a vantaggio della popolazione genovese.

Ripete come la legge in vigore obblighi il Governo a provvedere ai bisogni dei porti. Per far l'autonomia occorre coi patti contrari a che amministri i porti e nella sua assoluta indipendenza da ogni autorità locale.

Non crede che il progetto ai riferimento corrisponda a questi bisogni.

L'oratore conclude che rimette al Senato di giudicare se la ragione sia dalla parte sua o da quella dei sostenitori della legge. Comunque sia, si augura che ne venga un bene alla grande questione che si tratta di risolvere.

La discussione generale è chiusa. La parola è all'onorevole relatore.

BOCCARDO, relatore, ringrazia il ministro Colombo d'aver voluto consolidare colla sua grande autorità quella parte della relazione che si riferisce ai servizi ferroviari, per il facile e sicuro raccordo del porto di Genova col retroterra mercè il prodotti industriali e commerciali. L'oratore tradisce in cifre il grande sviluppo acquistato dal porto di Genova in meno di un quarto di secolo, e che va da 1,000,000 tonnellate nel 1880 a 5,386,000 nel 1900, e che salirà certamente a 8 milioni nel 1910.

Due ostacoli si oppongono al facile e rapido percorso delle merci: prima gli Apennini, poi le Alpi. L'oratore si indugia ad esaminare i mezzi ai quali si è ricorsi per aprire la via al traffico e la via che essa prende, per evidenziare che conviene assecondare i relichi, nel raddoppiare e triplicare i treni, similmente, nel completare la linea Genova-Ovada-Alessandria. Ma ciò non basta ancora: conviene provvedere, e subito, al mantenere la potenzialità delle nostre ferrovie come materiale.

Risponde quindi al senatore Tortarolo, il quale ha voluto mettere in luce i difetti del proposto progetto di legge. Egli non dice che la delega respingere, ma le sue parole conducono a questa conclusione. Comunque sia, nel progetto vi possono essere dei lati suscettibili di riforme, ma conviene lasciare in sua parte all'esperienza.

L'oratore confuta i diversi appunti mossi dal senatore Tortarolo al progetto di legge, e si occupa principalmente di difenderne il fondamento finanziario, del quale dimostra la somma prudenza. Per dubitarne bisognerebbe essere scienziati da un pessimismo irragionevole. Conclude augurando a non perdere quelle preziose ore che ci rimangono per fare, dopo mezzo secolo, quello che già si è fatto all'estero. Provedo una nuova e fortunata gara tra le nostre città marittime, a chi è padrona del mare è padrone del mondo. *(Vive approvazioni; molti senatori si congratulano con Tortarolo)*

La seduta è levata alle ore 18,30.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Svolgimento di interpellanze

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 2 febbraio.

Roma, 2, ore.

Alle 14 precise Bianchieri sale alla Presidenza; avanti di sedersi, gira lo sguardo intorno e sorride vedendo la Camera completamente vuota. Solo il deputato Cossi siede al secondo settore di Sinistra.

Passano così alcuni minuti. Il presidente sfoga il suo malcontento coi segretari Lucifero e Del Balzo.

Frattanto cominciano ad arrivare parecchi gruppetti di deputati, di modo che alle 14,15 la Camera appare decentemente popolata. Anche il banco del Governo si va riempiendo, arrivano Zanardelli, Giolitti, Ottolenghi, Morin e parecchi sottosegretari.

Si accordano parecchi congedi a deputati, fra cui uno ai moderati Alfonso e Francesco Variset, Morgari, G. Danco, Giacomo Calleri.

L'on. Marazzi è assalito da un male

IL PRESIDENTE comunica una lettera del ministro della guerra, che partecipa la promozione a maggior-generale dell'on. Marazzi.

Dichiara quindi vacante il Collegio di Orune.

Sulle continue modificazioni alle divise degli ufficiali.

SANTINI interroga il ministro della guerra per sapere se (a che non si infligga ulteriore ingiuria all'estetica ed alle tradizioni delle uniformi del regio esercito e danno maggiore alle povere finanze degli ufficiali) intenda emanare senza indugio disposizioni intese a frenare la febbrile attività delle continue modificazioni alle divise.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde che le ragioni delle modificazioni apportate alle divise degli ufficiali sono ispirate alla semplicità, dall'economia ed anche dall'estetica. I gingilli non conferiscono alla severità delle uniformi. Le modificazioni richiamano una lieve spesa, che avrà il suo compenso in notevoli economie per l'avvenire.

SANTINI nota che alcune che hanno proposte le ultime modificazioni alle uniformi degli ufficiali non hanno avuto buon gusto. Le modificazioni apportate al mantorium specialmente per gli ufficiali inferiori in una spesa non indifferente. Si augura che si ritorni all'antico.

Mancando la maggior parte degli interroganti (fra cui Morgari, che aveva quattro interrogazioni), queste si svolgono speditamente, tantochè, con tre svolte e decadute, ne passano trentasei senza incidenti.

Sul diritto di riunione.

DEL BALZO CARLO svolge una sua interpellanza ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa i mezzi che essi hanno sul diritto di riunione.

Come i colleghi dell'Estrema Sinistra, è rimasto finora in vigile aspettativa, ma deve ora dichiarare un dolore che il Ministero non garantisce sufficientemente il diritto di riunione, nonostante le belle parole e le liberali promesse.

Commenta la disposizione statutaria relativa al diritto di riunione: le norme della legge di P. S. e del Codice penale, e ne conclude che il Governo ha il diritto di assicurare l'ordine pubblico, ma non nel proibire la riunione, bensì col prendere tutte le necessarie misure affinchè non avvengano disordini. Quando dunque i promotori hanno dato il preavviso ai termini della legge, la riunione non può essere impedita. Ora, purtroppo, molte volte l'Autorità politica ha violato questo principio.

Ricorda il divieto di parecchi Comizi, e conclude dicendo che tutto ciò non dovrebbe avvenire in un Ministero liberale, perchè trattasi di veri e propri arbitrii.

« Il Governo procede in questa materia con molta incertezza di criteri; lo si direbbe animato di febbre reazionaria intermittente. *(Ilarità)*

« I diritti dei cittadini non sono elargizioni, ma sacrosanti conquisti popolari. » Esorta il Governo a non dimentiparsene. *(Benissimo!)*

GIOLITTI dichiara che i criteri del Governo, in materia di diritto di riunione sono quelli sanciti nello Statuto e nelle leggi, ed al le leggi si è sempre attenuto il Ministero. Afferma che non fu mai vietata una riunione per ragione delle opinioni più o meno ortodosse che gli si vogliano professare, e non mai fu lasciata in questa materia così ampia libertà.

Ma è stretto dovere del ministro e dei prefetti di non permettere riunioni quando non si abbia la certezza che degenererebbero in disordini, i quali potrebbero poi compromettere il sistema delle libertà.

Colà dove maggiore è l'educazione politica e civile, è raro il caso in cui si debbano vietare riunioni, e l'oratore si augura che il regime della libertà aiuti il nostro popolo per guisa che di questi divieti non ci sia più necessità.

DEL BALZO CARLO ripete che il Governo non ha per legge il diritto di impedire riunioni per ragioni più o meno fondate di ordine pubblico. Deplora i criteri manifestati dal ministro Giolitti.

GIOLITTI, rispondendo anche a Tedeschini (che disse essere stato un arbitrio l'impedire un pubblico Comizio a Torre Annunziata), ripete che si voleva tenere la riunione nella pubblica piazza e che sulla piazza non si discute. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* tanto più nella circostanza degli animi di quei lavoratori, i quali, del resto, e lo riconosco, si portarono correttamente durante il lungo sciopero.

I casi del maestro Letizia.

DEL BALZO CARLO svolge un'altra interrogazione sui casi del maestro Letizia. Chiede chi abbia colpa del fatto che il decreto ministeriale sia rimasto inosservato per tanto tempo.

Ricorda che le persecuzioni del maestro Letizia ebbero origine dal fatto ch'egli prese parte attiva nelle ultime elezioni generali politiche a favore di un candidato avverso al Governo. Ricorda anche che il prefetto annullò la deliberazione unanime che confermava il Letizia; e solidale con la forza la riunione del Consiglio, nel quale trovarono di rinnovare la deliberazione.

Il Ministero della pubblica istruzione su ritornato parere favorevole della Commissione consultiva emanò un decreto col quale riconosceva i diritti del Letizia. A questo decreto il prefetto negò esecuzione col pretesto di un ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, mentre è noto che questi ricorsi non hanno forza sospensiva.

Tuttavia che il ministro dell'interno non abbia imposto al prefetto di fare il suo dovere, tanto che il povero maestro viveva nella più dura miseria, perseguitato e persino irriso dai suoi nemici.

Finalmente il Consiglio di Stato emise la sua decisione, respingendo il ricorso del Comune.

Comune e prefetto tentarono tuttavia di resistere ancora. Solamente quando il ministro Nasi, con atto di lodevole energia, mandò il mandato ad Aversa come commissario il provveditore agli studi di Napoli, la giustizia trionfò.

Ma qui non finisce le persecuzioni del maestro. In seguito a querela per diffamazione aperta contro di lui, il Municipio di Aversa pretendeva sospenderlo, ma anche stavolta il Consiglio di Stato intervenne ed affermò la legge.

Attende di udire se il ministro dell'interno vorrà giustificare l'opera del prefetto. *(Bene! all'Estrema Sinistra)*

GIOLITTI dichiara che in questa questione egli non entra per nulla. I diversi ricorsi relativi a questa vertenza erano di competenza del Ministero della pubblica istruzione. Solo quando il ministro dell'istruzione scrisse al ministro dell'interno, lamentando che il prefetto non dava corso al provvedimento preso, il ministro dell'interno intervenne, perchè l'eccessivo non ne fosse più a lungo differita. Quanto alla sostanza della cosa, essa era estranea al suo Ministero. *(Bene! Commenti)*

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia l'on. Del Balzo delle parole cortesi a lui rivolte. Dichiara che fra lui ed il ministro dell'interno non ci fu mai dissenso. Quando il ministro della pubblica istruzione si rivolse a quello dell'interno per l'esecuzione dei suoi provvedimenti, il ministro dell'interno non mancò di importare al prefetto precise ed urgenti istruzioni.

Se la pratica si protrasse siquanto, dipese da un equivoco in cui cadde l'Amministrazione per fatto degli stessi giornali che propugnavano la causa del Letizia. Si credeva che il Letizia avesse avuto un posto. Quando seppe che ciò non era, provvide a che fosse restituito al suo posto di Aversa. Questa questione si connette poi con le lotte locali del Comune di Aversa.

Esprime il voto che i maestri si astengano quanto più è possibile, per la loro tranquillità ed il proprio decoro, dal mescolarsi troppo attivamente alle lotte locali.

La Cassa Nazionale delle pensioni.

COTTAFAVI svolge una interpellanza al ministro d'agricoltura e commercio in ordine all'ammonto del fondo iniziale della Cassa Nazionale di previdenza per parte dello Stato, mentre che fra breve sarà raggiunto il limite di 100,000 iscritti.

L'argomento, dice l'interpellante, è grave ed importante. Si tratta di una legge sociale, che può avere una portata immensa e che, se incoraggiata e sufficientemente aiutata dallo Stato, può arrecare immensi benefici morali e materiali ai Paese ed alle classi lavoratrici. Certafavi fa la storia della istituzione, e se rivendica la priorità all'Italia ed all'insigne statista conte Di Cavour, cerca divulgare dei tempi avvenire e delle future necessità sociali.

L'oratore dimostra la bontà della legge del 1898, e afferma che ora in riguardo ai resa si sono convertiti tutti i partiti.

Egli professa il sistema di libertà italiano, che lascia l'operaio arbitro di iscriversi, e no. In Italia la Cassa non funziona neppure da un quinquennio, ma il patrimonio è sufficiente per primi 100,000 operai iscritti, pei quali il legislatore obbe in animo di tentare l'esperimento della Cassa stessa. Ora il numero di 100,000 è armai raggiunto, e occorre provvedere nuovi stanziamenti. Se lo Stato non può subito disporre di altri dieci milioni, può ben destinare la rendita annua di egual somma, per far fronte ai bisogni dei nuovi iscritti e per non creare una concorrenza dannosa ai primi 100,000 iscritti. Enumera le fonti che alimentano la Cassa Nazionale, e loda i sentimenti generali nelle deliberazioni e di favore; ma dimostra che urge provvedere anche a quelli operai anziani che, resi inabili per infermità, conseguiscono la pensione dopo un aggravamento di iscrizione, termine veramente breve, ma riconosciuto dalla legge.

Tutta la propaganda dei pubblicisti, dello Società, degli oratori volontieri non riesce molto efficace se non quando gli operai leggano i loro colleghi anziani provveduti di una pensione non irrisoria. Dimostra come gli operai che conseguiscono la pensione dopo un solo quinquennio abbiano di disposizioni di favore perchè in un quinquennio come è il presente dei frutti composti. Afferma che la costituzione delle classi lavoratrici, in materia di riforma, porta a perturbazioni dolorosissime.

Confida che l'on. Baccelli accoglierà questi concetti e farà sì che in Italia, riguardo a questa legge, che può arrivare a dare la pensione ad otto milioni di lavoratori, sia alimentata la fiducia popolare verso di essa. Ritiene che accetterà la sua proposta di devolvere la rendita di un quintale di dieci milioni di lire per nuovi iscritti oltre i primi centomila, numero ormai raggiunto e che sarà provveduto straordinariamente ai primi operai anziani. Segnala i pericoli dell'attesa e come ogni indugio sia dannoso alla santa causa della previdenza sociale. Ritiene che simili leggi si debbono attuare col senso e che è minor danno non farle che non attuarle malamente ed in modo inadeguato, perchè ciò si ingenera la sfiducia delle riforme sociali.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura e commercio, negli studi che si propone di fare affine di rendere sempre più sicura la vita e più efficace l'azione della Cassa nazionale, farà tesoro dei suggerimenti dell'on. Cottafavi, come di tutti coloro che s'interessano dell'importante questione.

Per l'ordine della discussioni.

NASI presenta il disegno di legge già approvato dal Senato sui maestri elementari.

Sull'ordine del giorno il PRESIDENTE avverte che domani si discuterà per primo argomento la legge per l'assegno vitalizio ai figli di Teresita Garibaldi e Stefano Canzio. Avverte che, quando l'on. Lazzatti ristabilito in salute, sia obbligato ad aversi qualche riguardo, converrà differire la discussione del disegno di legge sulle case popolari, di cui l'on. Lazzatti è relatore, reclamò domani si discuterà prima argomento la legge sulle Cancellerie.

CICCOTTI, di concerto col presidente del Consiglio, chiede di poter svolgere il 14 corrente le sue proposte di legge sul reclutamento e sull'ordinamento dell'esercito.

La seduta termina alle 18,16.

Domani seduta alle 14.

La Presidenza della Camera sotto processo.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20.45:

Il 27 prossimo si discuterà in Tribunale la causa intentata dagli ingegneri Talamo e Manajuolo alla Presidenza della Camera per danni derivanti dal non mantenuto impegno pel progetto scelto. La Camera sarà difesa dal deputato Ricci.

L'abiura di un anarchico.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

La *Tribuna* pubblica la seguente lettera:

« Il suo giornale si occupò della mia espulsione da Ginevra e dell'arresto. Le sarò obbligato se vorrà accordarmi l'ospitalità per la dichiarazione seguente: Dichiaro di ripudiare come errate le teorie anarchiche che professai; le considero come dannosissime per la gioventù. Da oggi m'impegno di osservare le leggi del mio Paese o di ogni altro paese che mi accorderà l'ospitalità. Perchè non si dica che io abiuravo le idee anarchiche per timore di una condanna, non volli, sicuro della mia innocenza, fare la presente dichiarazione alla Corte d'Appello di Perugia, quando fu discusso il mio dibattimento, nel quale fui assolto.

« Gubbio, 31 gennaio 1903.

« MARINI GIUSEPPE. »

La firma del Marini porta il visto del sindaco Sperricchia.

Prinetti in via di guarigione

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,20:

Circa alla salute di Prinetti, si confermano le notizie sempre più confortanti, tanto che la morale di lui, signora Stucchi, lascerà Roma stasera.

Siccome Prinetti, appena vado i suoi segretari particolari Bianchieri e Artom, li interroga subito sugli affari del Ministero degli esteri, così i dottori li hanno pregati di astenersi dal visitarlo, per lasciarlo riposare rigorosamente.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22:

Il bollettino di stasera, alle ore 20, sullo stato della salute di Prinetti dice: « Prosegue il regolare andamento della malattia con riduzione dei sintomi. Temperatura e polso sono normali. — Firmato: Marotti. »

Gli accordi per le comunicazioni radiotelegrafiche fra l'Italia e l'America del Sud.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30:

Oggi sono finiti al Ministero della posta le conferenze fra il tenente di vascello Solari, in rappresentanza di Marconi, e i funzionari del Ministero intorno alla concessione fra il Governo e Marconi per l'impianto in Italia di una stazione radiotelegrafica extraportante, in comunicazione con l'America del Sud.

Solari partirà domani per Londra onde sottoporre la convenzione a Marconi.

I ricevimenti del Re

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,50:

Oggi il Re ha ricevuto il cav. Ossenna, direttore dei lavori della nuova stazione Principe in Genova. S. M. si mostrò molto informato e compiacente dello sviluppo dei grandiosi lavori.

Una meraviglia meccanica donata al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,35:

Oggi in Vaticano vennero offerti grandi e numerosi cori artisticamente lavorati al Papa ed ai cardinali da diversi Capitoli e Ordini religiosi. Fra gli altri doni, per la fine del giubileo si offrirà al Papa, dal conte di Caserta, un celebre orologio farnesiano, munito di complicate sonerie, che segnano, oltre le ore, i giorni, le settimane ed i mesi dell'anno. L'orologio è un miracolo meccanico, gioiello più unico che raro.

Come avvenne la sconfitta dei ribelli al Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 22:

Si ha da Tangeri: Ecco i particolari intorno alla battaglia avvenuta giovedì tra le truppe del Sultano e quelle del pretendente.

Il successo del Sultano sarebbe dovuto in parte alla cooperazione del Benmoreen, che avevano preso accordi col Sultano per abbandonare il pretendente. Il giorno precedente, le truppe comandate dal ministro della guerra incalzavano, alle ore 4 del mattino, il pente del Sebou, ed operavano il loro congiungimento con l'avanguardia, comandata da Emar El Yuasi. Queste truppe disponevano di otto mitragliatrice Maxim e di quattro cannoni Krupp. L'attacco cominciò alle 7. In pari tempo, le tribù dei Benmoreen, ondeggiando al piano concertato col Sultano, si slanciarono dietro il campo del pretendente, attaccandolo alle spalle. I ribelli, malgrado questa sorpresa e la posizione svantaggiosa, opposero una resistenza ostinata.

Il massacro fu grande. Durante tre ore i ribelli tennero teste alle truppe del Sultano, che da parte loro dimostrarono grande coraggio e fermezza. Poco dopo le 10 cominciarono a fuggire. Allora cedettero, abbandonarono il campo, fuggendo verso Tazza.

Alcuni corrieri a cavallo portarono la notizia in meno di tre ore, ed annunciarono pure la cattura del pretendente; ma si seppe più tardi che esso non fu effettuata. Il pretendente potrebbe trovarsi fra i morti, ma se si trova fra i fuggitivi, questi furono così stretti dalle truppe sovrane che probabilmente sarebbe stato fatto prigioniero. El Mesdhi marciò sopra Tazza, per inchiodare la ribellione e castigare le tribù infedeli.

***

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 22:

L'*Estafetta* dice che un gruppo di banchieri si è messo d'accordo per fare al Sultano del Marocco un prestito di 10 milioni di *pesetas* al 6 0/0, che sarebbe garantito da una seconda ipoteca sulle dogane marocchine. Questo prestito è indipendente da quello fatto dalla Banca di Parigi e dai Paesi Bassi.

***

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 16:

Nei circoli bene informati si dichiara inesatta che la Francia proponga all'Inghilterra di riconoscere ufficialmente l'occupazione inglese in Egitto in cambio del riconoscimento da parte dell'Inghilterra dell'occupazione eventuale francese nel Marocco.

Il telegrafo Marconi tra Terranova e la Francia

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 12.

La Società francese di telegrafia senza fili ha chiesto al sottosegretario delle poste e telegrafi l'autorizzazione di stabilire all'isola di Saint-Pierre, presso Terranova, un posto di telegrafia senza fili a grande distanza per corrispondere col posto stabilito a La Hague dalla stessa Compagnia, ch'esso chiede di poter riaprire.

Come il Venezuela tratterà i suoi creditori.

Ci telegrafano da Washington, 2, ore 19:

Bowen non ha formalmente accettato la proposta di una delle Potenze alleate relativamente al compromesso con le altre Potenze, ma si crede che non vi si opporrà se tutte le Potenze saranno d'accordo.

E' opinione che questo compromesso permetterà agli alleati di ritirare le loro navi, accanchè il loro prestigio ne soffri. Vi è uno scambio attivo di proposte in questo momento fra i rappresentanti delle nazioni alleate.

***

Ci telegrafano da New York, 2, ore 18,30:

Si ha da Caracas: Si assicura che il presidente Castro, in seguito alle domande di trattamento privilegiato alle tre Potenze alleate, abbia avvisato Bowen che il Venezuela desidera trattare tutti i creditori ugualmente ed esigerà sopra il piede dell'eguaglianza, e rispettare le convenzioni anteriori.

Telegrafano da Washington che il progetto di compromesso tra le Potenze alleate e le altre Potenze comprenderebbe un voto dei rappresentanti delle tre Potenze alleate. Secondo questo progetto, durante il periodo di un anno, ovvero di sei mesi (la durata esatta non è stata ancora fissata), l'Inghilterra, la Germania e l'Italia riceverebbero esclusivamente il 30 0/0 delle entrate delle dogane di Porto Cabello e di La Guayra, ed al fine di questo periodo le entrate delle dogane sarebbero ripartite fra tutte le Potenze che hanno presentato reclami, proporzionatamente all'ammontare dei loro crediti.

La repubbliche sud-americane comprano navi.

Washington, 2 *(Stefani)*. — L'Argentina ed il Cile hanno proposte al Governo americano di vendergli le navi da esse fatte costruire in Europa.

Fra le repubbliche dell'America Centrale.

Guatemala, 1 *(Stefani)*. — Il presidente del Guatemala ha ricevuto il Corpo diplomatico, che gli annunciò che era costretto a prendere delle misure per difendere il territorio nazionale contro Nicaragua, Honduras, Salvadador. Barè accordata la massima protezione agli stranieri residenti al Guatemala.

Gli avvenimenti in Bolivia.

Lapaz, 2 *(Stefani)*. — Il presidente della repubblica boliviana è partito oggi alla testa della spedizione per Acre. Il vice-presidente Capriles è incaricato della presidenza.

I provvedimenti del generale André circa la diserzione degli artiglieri di Poitiers.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22:

Il generale André ha preso la decisione seguente a proposito dei recenti fatti avvenuti alla batteria del 33.o reggimento d'artiglieria a Poitiers:

Il capitano Amedeo Pommet, che comandava la batteria, sarà rilevato dal suo comando e mandato in uno stabilimento d'artiglieria a Bostia. Tutti gli artiglieri che hanno preso parte alla dimostrazione saranno dispersi e mandati alle guarnigioni algerine.

Secondo il rapporto del colonnello Lafosta de Latebat, comandante il Corpo d'esercito, la responsabilità dell'atto d'insubordinazione coll'ottava è da attribuirsi al capitano Pommet, che lo provocò, secondo il rapporto del generale comandante il Corpo, con una sola recessivo e maldestro nel comando dei suoi uomini.

I dispiaceri della principessa Luisa.

Ci telegrafano da Mantova, 2, ore 20:

L'Imperatrice d'Austria ha rifiutato di concedere il salvacondotto alla principessa Luisa per recarsi in Austria. La Principessa se è rimasta addolorattissima, avendo così da regolare parecchi affari importanti. Invece sono giunti a Mantova dei nuovi agenti della Polizia austriaca. Si lamenta qui da tutti il continuo spionaggio.

Da persone bene informate si assicurava il viaggio in America della Principessa e di Cirna.

***

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22

Il *Temps* annuncia che la principessa Luisa partirà prossimamente per Salisburgo, onde dimettere le rendicnti dei suoi rapporti con figli. Avendo ricevuto un dispaccio da Lochamel, essa partirebbe giovedì; Giena l'attenderà a Montana.

La ratifica della Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

Bruxelles, 2 *(Stefani)*. — L'Italia, l'Austria, l'Ungheria presentarono la ratifica alla convenzione di Bruxelles sugli zuccheri. Tutti i Governi interessati hanno così effettuato la presentazione della ratifica.

Le vicende di due coppie di duellanti

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23,30:

A questo sembra, colora i quali hanno ottenuto d'onore da risolvere, s'affrettano a spiegare il brando prima che la nuova legge di cui tanto si parla venga ad aggiungere alle tante assurdità che furono emanate dal tempo del cardinale Richelieu in poi, un quel grande effetto che sapete.

Stamane due coppie di duellanti convenevano in una stabilimento ippico presso il Bois de Boulogne, che avrebbe divenuto il luogo classico di questi scontri cavallereschi.

La prima coppia si componeva di Collino e del socialista Labordesque, reo per la pessima ogli ebbe nell'agitazione d'Algeri e per il duello con Max Regis.

L'altra coppia poneva alla prova un signor Parlo non ancora Carillo, quel certo giornalista spagnuolo che diede le dimissioni dall'Accademia Reale di Spagna a proposito della discussione Degli Hamberti.

Le due coppie di combattenti, scortate dai loro padrini e guidate dall'immancabile Breteuxyer, che dovrà dirigere gli assalti, giungendo sul luogo, furono non poco sorprese nel trovarlo occupato già da due giovani signori, certi D..... e L...., che si battevano già da qualche minuto per motivi di carattere privato.

I nuovi arrivati dovettero inchinarsi dinanzi al fatto compiuto e prendere pazientemente, contemplando le prodezze dei primi occupanti.

Disgraziatamente, questi, desiderosi di sollecitare il caso, procedevano lentamente verso il fatale scioglimento della tenzone; i quarti d'ora correvano, gli assalti succedevano pisciadamente agli assalti, e il sangue non faceva ancora comparire il terreno.

I quattro altri mascherati avevano i loro testimoni seduti fraternamente attorno alla tavola, e bevevano allegramente.

Finalmente uno dei combattenti, visto della stanchezza, dovette fermarsi: i medici dichiararono che un colpo avrà parabilmente il suo avversario, o il primo duello fu quindi rinviato.

Allora, senza attendere neppure i dieci minuti di riposo, Labordesque e Collino incrociarono i loro ferri. Fu un altro polo di manichetti scimmiteschi, senza arretrare di un passo, si mescolano stoccate da orbo, le quali disorientavano immancabilmente la volontà dei duellanti di finirla presto.

A un dato momento la spada di Labordesque scomparve fino all'elsa fra le gambe dell'avversario, e gli spettatori poterono così concedersi il lusso di fumare d'orsoe. Brettmayer gridò: *Alt!* e balzò fra i combattenti. Ma, oh stupore! si vide allora che solo Labordesque era stato tocco alla spalla, ma così leggermente che il duello potè essere ripreso, finchè Collino fu più gravemente ferito al braccio.

Max Regis, che assisteva al duello, andò a felicitare il suo antico avversario, con cui si è riconciliato giorni sono in un caffè dove si era casualmente ecc incontrato.

E fu la volta della terza coppia: Carillo e Parlo; entrambi crudi, si gettarono uno sull'altro con impeto, facendo tali giravolte che uno di essi si trovava spesso nel sito preciso che il suo avversario qualche istante prima aveva occupato.

Alcuni minuti dopo Carillo fu tocco al braccio, e il duello ebbe fine.

L'ultimo era salvo anche una volta, a detrimento del buon senso.

L'ABUSO DELLA SUGGESTIONE

Un grido d'allarme è stato gittato in Inghilterra da due psicologi eminenti, i signori Edridge Green e Bonsfield, i quali denunciarono nella *Contemporary Review* la volgarizzazione delle pratiche di ipnotismo.

Assai imprudentemente si è fatto della suggestione un giuoco di società; la gente si diverte dei fenomeni suscitati dallo stato ipnotico, e per autorizzare questi esercizi, dati in spettacolo fin nei circoli della famiglia, si afferma a torto che essi non espongono ad alcun pericolo gli avventurati nevrotici votati a questi spettacoli.

Ora è accaduto che proclamando questa innocuità, si è provocata una recrudescenza spinevole di tali esperimenti di cui i detti nunominati segnalano il pericolo, nonchè l'immoralità. Così sembra loro che la pratica dell'ipnotismo, questa scienza di ieri che conta ancora tanti problemi irresoluti, deve essere riservata a coloro i quali vi sono preparati per studi speciali, e tra le cui mani ecca può servire al bene dell'umanità.

E' così, per tanto, che Green e Bonsfield si fanno a chiedere che maestri provvisti di particolare diploma siano soli ammessi a ricorrere, per uno scopo terapeutico e nell'interesse di una ricerca scientifica, ai procedimenti della suggestione ipnotica, e che una legge colpisca di pena severa ch'unque, al di fuori di questi professionisti, si abbandonasse ad esperienze di sonnambulismo al solo scopo di soddisfare curiosità vane o malsane. Non sembra tuttavia che la suggestione praticata un poco ovunque, a torto od a ragione, abbia scatenato nella società attuale i mali, onde essa non doveva tardare, al dire dei pessimisti, ad essere sommersa.

Il malfattore che, desideroso di disfarsi di una persona che vede di mal occhio, arma il braccio di un incosciente, o, secondo le teorie ammesse, incarica quest'automa dell'esecuzione dei suoi disegni sinistri, non si è ancora incontrato. Queste specie di attentati per procura rimangono dei delitti di laboratorio, e nella vita abituale non sono, per fortuna, attuabili. Le scuole che ci hanno un tempo così impressionato facendoci credere all'impiego criminale della suggestione non ha invero mai dimostrato che fosse possibile ad un magnetizzatore di trasformare realmente un onest'uomo in un malfattore.

Per contro v'ha un pericolo evidentissimo, per la salute pubblica, nell'abuso che fanno dell'ipnotismo certe persone che nessuno ha preparato a questa parte. Non lo si scorge che troppo tardi dalla frequenza degli accidenti nervosi che determinano sovra dati soggetti le manovre inabili ed intempestive di operatori che si improvvisano magnetizzatori. Più d'una volta dei *medium* divenuti nevropatici in seguito a troppo frequenti sedute di suggestione hanno dovuto essere internati in asili di pazzi. Un vivo delirio maniaco trascina verso i manicomi questi sfortunati che spesso escono dalle riunioni ove hanno servito da soggetti, senza essere nè svegliati nè « disipnotizzati », come sempre dov'essere fatto dopo una seduta di ipnotismo. In quest'epoca di nevrosi acuta, i pericoli di tali suggestioni nel mondo extramedico sono certamente più a temersi dell'impiego criminale di questa forza istessa. E tutto ciò in Inghilterra lo si è già cominciato a comprendere, e l'appello lanciato dalla *Contemporary Review* avrà certamente un'eco, ed il Parlamento sarà forse chiamato a legiferare sovra la questione, come già lo fu la Camera belga or sono una decina d'anni.

Uno dei nostri più reputati medici, del resto, interrogato a proposito di questa regolarizzazione dell'ipnotismo nella pratica medica e dell'interdizione delle rappresentazioni in pubblico dai fenomeni che ne derivano, diceva: « Non si può che pienamente appoggiare l'interdizione di questi spettacoli malsani, le cui scene sono fatte esclusivamente dallo squilibrio cerebrale. L'ipnotismo è uno strumento pericoloso, un'arma a due tagli che non può e non deve essere maneggiata che dal medico che ne ha fatto uno studio speciale. Da esperienze fatte senza ragione e senza misura non ce possono risultare che disordini mentali gravissimi. Ognuno può divenire più o meno soggetto a seconda dal suo grado di nervosi. Fra le mani di un ciarlatano, un soggetto qualsiasi può prendere delle abitudini inconvenienti che gli saranno funeste ».

Un altro noto medico considerato, l'ipnotismo, trattato tanto leggermente dalla massa del pubblico, come una for

capo nell'ignoto! Ho riportato dalle sedute cui ho assistito un timore istintivo di questa forza oscura e il desiderio di non farne mai alcun conto pei miei lavori. Per me gli esseri suscettibili di essere ipnotizzati, di subire una volontà al punto di perdere il loro libero arbitrio non sono nè più nè meno che fenomeni allo stesso titolo dei fratelli siamesi o del vitello a due teste.»

Moltissimi professori hanno pensato come Zola, ma la maggior parte del pubblico ritorna ai altri sentimenti.

L'ipnotismo ha realmente esteso il dominio patologico. Meglio studiata, questa cosa così misteriosa, la suggestione, potè essere impiegata con successo per combattere un certo numero di malattie non meno misteriose. Ecco i fatti: è sovra di essi che si appoggiano oggi gli psicologi per affermare che l'ipnotismo rinnoverà la medicina.

E' questa evidentemente una scienza di grande avvenire, e si comprende che siano stati fatti molti sforzi per interdirla ai ciarlatani, che fanno dei suoi fenomeni uno spettacolo da fiera. Ma non ci sono anche medici che ne ne servono per disegni di una dubbia moralità? Basta ricordare l'affare, abbastanza recente, di quel dottore di Dublino, che, mentre curava una vecchia signora, l'aveva condotta a legargli per testamento olografo una somma di circa un milione.

Accusato dagli eredi diretti di essere ricorso a suggestioni mentali per far redigere all'ammalata questa importante donazione, il medico rispose in giudizio che quello non era il suo caso, e che l'unico mezzo di suggestione possibile, del resto, era quello orale. Ma il dottore aveva consacrato all'ipnotismo un libro in cui descriveva parecchi casi, veramente straordinari, di suggestione mentale. Gli si obbiettò ciò che egli aveva detto. «Un momento, — rispose l'ipnotista, — questi casi non mi sono personali. Essi si sono compiuti nelle cliniche di Londra e di Dublino. Io non li ho registrati nel mio libro che come ipotesi.»

Fu una discussione appassionata.

Il dottore rinnegava semplicemente le dottrine che egli aveva esposte nel suo libro onde poter assicurarsi l'eredità cui agognava.

Sarebbero mai questi gli ipnotizzatori diplomati invocati dalla rivista inglese? Se così fosse lui, e posti nella stessa alternativa, tutti gli autori di volumi sull'ipnotismo dovrebbero pur rinunciare così facilmente a convinzioni categoricamente affermate, che ne sarebbe della nuova scienza tanto pomposamente annunciata? Tanto varrebbe fare come Zola, rifiutare di «dar del capo nell'ignoto!»

La crisi sardiniera brettone e l'esportazione oleifera italiana.

L'industria del petrolio in California — L'intensità degli scambi fra l'Italia e gli Stati Uniti — L'emigrazione italiana aumenta.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20:

Un rapporto dell'agente consolare francese a Bari si occupa della raccolta olearia nella provincia di Bari nel 1902, e della ripercussione della crisi sardiniera brettone sopra i corsi degli olii.

Il rapporto, dopo aver notato come la raccolta del 1902, quantunque di qualità buona, sia, come importanza, inferiore della metà nella Puglia a quella del 1901, valutata da 55 a 60 milioni di chili, dice che a Bari il mercato degli olii fini è sopraffatti è calmo, con debole tendenza al ribasso. Questa situazione generale dipende dalla prospettiva di mancanza delle domande abituali delle coste della Bretagna e della Normandia, dove gli stocks di olii inviati l'anno scorso ammonterebbero, a quanto sembra, quasi totalmente intatti come i risultati nulli della pesca della sardina durante l'estate. Si prevede che, mentre nel 1902 quattordici velieri con piena carica sono partiti da Bari diretti a Nantes, Lorient, Douarnenez, Concarneau, ecc., nel 1903 non ne partiranno che tre o quattro. D'altra parte, però da Marsiglia e da Nizza si segnala come gli arrivi di buona qualità di olii d'oliva dalla Tunisia e dall'Algeria siano rari, come pure si prevede che la Spagna avrà quest'anno una raccolta olearia piuttosto debole.

L'annata 1903 si apre dunque sotto prospettive di speculazioni abbastanza fiacche sopra gli olii delle Puglie.

— Un rapporto del console generale francese a San Francisco si occupa dell'industria del petrolio in California, che va prendendo uno sviluppo sempre crescente. In California si contano attualmente 2500 pozzi produttori di petrolio, ripartiti in 14 differenti distretti. Il consumo annuale del petrolio, che nel 1900 era di 4 milioni di barili, è stato di 10 milioni di barili nel 1902, e si calcola a 20 milioni di barili pel 1903. Ciò che fa supporre che il consumo raggiungerà questa cifra è che le Compagnie ferroviarie modificano attualmente tutto il loro macchinario per impiegare esclusivamente l'olio minerale. Inoltre le fabbriche locali, le Compagnie elettriche, le officine del gas impiegano già quasi esclusivamente il petrolio, e 500 caldaie a vapore adoperano attualmente il petrolio come combustibile. Questo sviluppo sempre crescente ha spinto i negozianti a fare acquisti di terreni petroliferi nei distretti di Kern, Summ, Mac Kittrick e Midway, dove dei terreni che valevano ordinariamente 10 dollari l'acre (400 are) furono comperati a prezzi variabili tra 500 e 5000 dollari l'acre.

Il rapporto nota come molti capitali inglesi, francesi e belgi siano stati investiti in questa speculazione.

Il rapporto poi si occupa dell'impiego del petrolio come combustibile nei bastimenti a vapore. Lo *steamer Mariposa*, che fa il viaggio da San Francisco a Tahiti, lo impiega da molto tempo, e altri bastimenti ne seguono con vantaggio l'esempio. Il petrolio è anche adoperato per riscaldamento delle vie e strade ferrate. La Compagnia di Santa Fè inoltre già con petrolio greggio una lunghezza di 900 miglia, e la Compagnia di Southern Pacific un percorso di 800 miglia.

Il commercio del carbone minerale ha, naturalmente, assai sofferto per la concorrenza del petrolio. Le importazioni in California, che nei primi nove mesi del 1901 erano di 750,000 tonnellate, erano nell'egual periodo del 1902 a 440,000 tonnellate. Sono due milioni il dollari che la California avrebbe risparmiati in questo modo all'Australia, all'Inghilterra ed al Paese di Galles.

***

Ci telegrafano da New York, 2, ore 21:

Un rapporto del console di Germania a New York annunzia i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di dicembre dell'anno 1902 è ammontata a dollari 3,867,800, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,998,617. In dicembre l'importazione di seta greggia e setaria dall'Italia è stata di dollari 1,462,300, mentre nello stesso mese del 1901 era ammontata a dollari 983,650. L'importazione di lattonzoli italiani è stata a dollari 155,576, mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 127,952. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 146,944, mentre nello stesso mese del 1901 era stata a dollari 66,543. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 72,617, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 57,990.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di dicembre dell'anno 1902 è stata di dollari 3,479,500, mentre nello stesso mese dell'anno precedente aveva sommato dollari 2,774,336. Nel mese di novembre del 1902 sono giunti nei varii porti degli Stati Uniti 35,871 emigranti italiani, di fronte a 12,431 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Sulla morte di Planquette.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 20:

Destò generale sorpresa la notizia, secondo la quale alcuni parenti di Roberto Planquette avrebbero diretto al procuratore della repubblica una domanda perchè venisse ordinata l'esumazione della salma del compositore e se fosse subito eseguita l'autopsia.

Tutti concordano nell'affermare che la morte di Planquette non presenta assolutamente nulla di strano. Soltanto morto in poche ore, egli già da qualche tempo appariva indisposto. I medici che lo assistettero all'ultima ora e quelli che ne vegliarono la salma non notarono nulla di sospetto.

A quanto sembra, la domanda alla Procura della repubblica proviene da certi fratelli Lecheine, uno dei quali abita a Parigi, mentre l'altro lavora a Graul in Normandia; entrambi figli di un cugino di Planquette. Essi erano stati probabilmente assai dolibbui nel vedere che l'autore delle *Cloches de Corneville* aveva istituita legataria universale sua moglie; poichè da due giorni avevano già ottenuto che i saggelli fossero apposti ai mobili del Planquette.

La volontà, come vi telegrafai, è affetta di idropisia in seguito a una malattia di cuore e giace a letto da più settimane e la sua guarigione è poco probabile.

Si crede generalmente che la domanda dei fratelli Lecheine non sarà accolta dalle Autorità giudiziarie.

Una villa dell'ex-imperatrice Eugenia distrutta dal fuoco.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22:

La villa Eugenia a Biarritz non è più che un mucchio di ruderi anneriti dall'incendio. Ciò che è caduto testimonia un'altra tra le poche cose che restavano ancora a ricordare all'ex-Imperatrice dei francesi gli splendori giorni della sua giovinezza.

Morto l'imperatore consorte, improvvisamente troncata la vita del figlio dal'*immonde moisonnie barbare*, distratte dalle fornite imperiosità le Tuileries, ora è distrutta dalle fiamme la splendida villa di Biarritz.

La villa Eugenia, che fu trasformata più tardi in casino di giuoco e poi ancora in *Hôtel*, era la prediletta dall'Imperatrice. La villa fu costruita verso il 1858 sui piani stessi dati dall'Imperatore, e ricordo, dice il generale Fleury nei suoi ricordi, a tutto il *confortable* e alla semplicità di un'abitazione inglese, la vasta proporzione di una dimora principesca.

Dall'alto della terrazza, a cavaliere sopra una roccia elevata all'estremità della spiaggia, la vista discendeva infinita sull'Oceano. La Famiglia Imperiale vi soggiornava abitualmente dai primi giorni di settembre al 30 di ottobre, e vi trovava un'esistenza priva di etichette. Era il periodo dell'anno scelto dalla Principessa per ricevere i suoi famigliari, e si racconta che le visite che vi fece Mérimée.

Fu durante una di queste villeggiature, nel 1864, che Napoleone III ebbe col conte di Bismarck il celebre convegno, che assicurò la neutralità della Francia nella guerra imminente tra l'Austria e la Prussia.

La casa di un Bonaparte incendiata.

Ajaccio, 2 (Stefani). — Un incendio, che cagionò gravi danni, è scoppiato a Calenzana nella casa appartenente a Rolando Bonaparte.

Re Eduardo indisposto.

Londra, 2 (Stefani). — Il Re soffre di raffreddore, accompagnato da *febbre*.

Lo sciopero olandese finito.

Ci telegrafano da Amsterdam, 2, ore 12:

Le Compagnie dei trasporti, accettando le domande degli operai, lo sciopero può considerarsi come terminato.

Sinistri marittimi nel Mar del Nord.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14:

Una violenta tempesta si è scatenata sulle coste inglesi. Sono stati segnalati parecchi sinistri marittimi. Un veliero si capovolse presso Emsmouth. Vi sono sei annegati. Un gran vapore si trova in pericolo in faccia a Aberdeen. Si teme che l'equipaggio sia perito.

Navigazione.

Gibilterra, 2 (Stefani). — Il *Commercanti* della Dominion Line ha proseguito sabato per Boston.

Napoli, 2 (Stefani). — Il *Nieuwsland* della Donaldson Line ha proseguito sabato per Alessandria d'Egitto.

Montevideo, 2 (Stefani). — Il *Città di Torino* è partito per Genova.

REATI E PENE

Fra la *Gogna* e la *Vedetta*.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Nel settembre dell'anno scorso sulla *Gogna*, l'opportuno periodico cernitico di Milano, si pubblicava un violentissimo articolo d'un corrispondente torinese contro il noto commerciante della nostra città Ermete Bianchi, proprietario del *Bazar* in Galleria Nazionale.

Quest'articolo portava per titolo «Il baraldino torinese» ed in esso si elevavano contro il Bianchi gravissime accuse — tra molte altre — di turpitudini e di «fame al buon..... costume delle commesse del Bazar. A questo articolo rispondeva *La Vedetta* (un foglio settimanale che il Bianchi fa distribuire ai suoi clienti come regalo di compera) con un articolo non meno sentitamente violento, sanguinando assai sporcaly contro il famigerato dott. Ferri, direttore della sfrontata famigerata *Gogna*, e facendo intendere tra le righe che autore delle corrispondenze atrocemente accusatrice doveva essere un tale Arnaldo Dalbosco, ex-segretario del Bianchi e padre di uno sua commessa. E con un altro articolo poi, in seguito, per rispondere ad una negativa della *Gogna*, ribadiva l'asserto di questa convinzione. Ed allora in quegli scritti sul conto del Dalbosco si dicevano tali e tante cose che certo non valsero a dipingerlo come un uomo *dabbene*. Tutt'altro, anzi: le si bollavano così un poco ribasso della società. Il Dalbosco, che sempre protestò non essere affatto l'autore delle corrispondenze, querelò contro di tanta polemica, specie querela contro l'Ercole Bianchi, proprietario del giornale *La Vedetta*, l'ex-direttore Maggini, il tipografo Arnaldi ed il gerente Botti.

Il processo fu lungo ed agitatissimo; ne mancarono episodi e scenette piccanti. Tenutosi conto condanna del Bianchi e del Maggini a 14 mesi di reclusione e L. 3000 di multa, del gerente Botto ad 11 mesi e L. 1200 di multa, e nell'assoluzione del tipografo Arnaldi.

Presidente: Nicola; F. M.: Bertolini; P. C.: G. B. Garino e Belli; Difesa: avvocati on. Falleroni, Cavalotto, Coolio e Ghersardini; Cancelliere: Germano. *Cori.*

La vita che si vive

Cronaca parigina.

Jules Sigaud passeggiava alcuni giorni fa sui boulevards parigini melanconicamente occupato nella soluzione di un problema che da parecchio tempo lo tormentava: quello di trovare dei denari!

L'operazione è qualche volta più difficile di quella di far stillare del sangue da una rapa!

Ad un tratto Jules Sigaud ebbe un sussulto, ed i suoi occhi si illuminarono sotto la previsione di un'improvvisa idea. A pochi passi da lui un signore stava mettendo nella tasca interna del soprabito il suo portafogli.

— Ecco la soluzione del problema! — pensò lo spiantato.

E con questa idea fissa nel capo si diede a seguire lo sconosciuto, così come l'ape segue la calamita.

Mezz'ora dopo il portafogli era nelle mani di Jules Sigaud. Il colpo gli era riuscito magnificamente.

Appena si credette al sicuro, il ladro aprì il portafogli e rilevò che non erano biglietti di magnifici biglietti di banco, usciti da pochi giorni dall'officina!

Sigaud singraziò anzitutto mentalmente il destino che gli aveva dato una così luminosa prova della sua benevolenza; poscia, computo che chbe quello suo dovere di ringraziarsene, pensò subito di festeggiare la sua buona fortuna con un buon pranzetto. Entrò a tal uopo in un ristorante, si accostò ad una tavola e comandò un pranzo altrettanto abbondante quanto squisito.

Venuto il momento del conto — una miseria di sedici lire! — Sigaud estrasse dal suo portafogli un bel biglietto da cento franchi, e con fare da gran signore lo gettò sul piatto. Il cameriere si inchinò rispettosamente e si recò al *comptoir* per il cambio. Un istante dopo il cameriere era di ritorno col resto stralciato.

— Signore, il biglietto che ella mi ha dato è falso!

— Oh! impossibile!

— Lo esamini lei: vedrà!

Sigaud prese il biglietto, lo rigirò per le mani senza capirne nulla. Infine estrasse nervosamente il portafogli e prese un altro biglietto da cento.

— Eccovi, pagatevi con questo.

— Ma..... mi scusi, preciso all'istante — e volando il cameriere.

Il povero Sigaud incominciò a sudare sulle.

— Come, precisa? Ma non è possibile..... Vedete bene; sono tutti nuovi. Le ho presi adesso adesso in..... una Banca!

— Quale Banca? — interrogò un vicino di tavola, il quale aveva seguito con molto interesse il colloquio.

— Ma, non ricordo..... il nome. Mi ha suggerito un amico; Parigi è tanto vasta.....

— Il caso è singolare e converrà chiarirlo — replicò il vicino di tavola. — Vengo con lei al Commissariato.

— Ah; no; perbacco! — esclamò Sigaud. — Cella giustizia non voglio impaccio. Andrò io stesso alla Banca a reclamare.

— Ma no davvero, ma io sono costretto di insistere — riprese il vicino. — Sono vice-commissario di polizia!

A queste parole Jules Sigaud, che già sudava caldo, si sentì subito freddo. Egli maledisse che ormai non gli restava alcuna via immediata di salvezza, e si recò rassegnato al Commissariato, ove fu col confessare la verità.

Tutti i biglietti furono riconosciuti falsi.

***

Un aneddoto.

Un giorno lord Russell si trovava nello studio del principe Bismarck. Il discorso cadde sulle molteplici dimostrazioni che contemporaneamente manifestavano l'attaccamento del cancelliere.

— Come fate a liberarvene? — chiese lord Russell.

— Oh! — rispose il principe — è semplicissimo: così. Vedete: mia moglie abita nella stanza vicina e quando s'accorge ch'io ho meco qualche accostare, il quale mi fa perdere il tempo in vane ciance, subito vi si affaccia e con una scusa o con un'altra mi chiama.

Il principe aveva appena proferite queste parole che la porta della vicina stanza si aprì e la principessa si affacciò e disse:

— Mio caro Otto, ricordati che hai da prendere la medicina.

Russell e Bismarck si guardarono e prorupperò in una sonora risata. Dopo di che il primo si licenziò per lasciare che il secondo potesse prendere la sua medicina.

***

Per la raccolta.

Me la manda un mio amico da Asigliano. E' un scritto appena ad una vetrina:

Vendesi di pane,
di cenerie di crepe
e di pecorani ammogliati
nell'acceto riparato.

***

La penultima.

— Dunque, non vi vaggognate con tanti chiodi che tenete?

— Che vuole, signor commendatore! Nostro Signore ne chiodi ci morì, mentre in si.... rive.

***

L'ultima.

In un caffè-concerto.

— Signora, io sono incantato dal suo charme...

Ella parla l'italiano?

— Oui.

— Ah, è francese?

— *Ja*

— Oh, è tedesco?

— *Jes.*

— Ma la signora mi prenda in giro?

— Si.

Io per tutti.

Fra agricoltori e contadini nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 2:

Fra la Società degli agricoltori del Vercellese e la Federazione regionale agricola piemontese aderente, alla Camera del lavoro, erano in corso trattative per l'organizzazione delle squadre nostrane e forestiere da adibirsi alla mondatura del riso. Le trattative fallirono, e la Federazione, ieri riunita, le deplorò in un suo ordine del giorno.

Altri due ordini del giorno invitano i deputati socialisti a reclamare l'osservanza dei regolamenti per la coltivazione del riso nelle nostre provincie, ed i contadini a reclamare l'applicazione della legge sul chinino di Stato.

Nell'Istituto di Belle Arti di Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 2:

L'insegnamento del nuovo Istituto di Belle Arti chiamava, con opportuno pensiero, a suo socio effettivo l'egregio artista nostro concittadino signor Clemente Pugliese-Levi, noto nel mondo artistico torinese.

A membri del Consiglio direttivo furono confermati l'avv. cav. Francesco Patriarca ed ebbe il marchese Diodato Arborio di Gattinara, alla liberalità della cui famiglia devesi il fiorente Istituto.

Il pittore Pugliese-Levi, il signor Alberto Barberis ed il dott. Ferrero furono nominati revisori dei conti.

Il suicidio di una guardia di finanza.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30:

Oggi alla caserma delle guardie di finanza la guardia Giuseppe Lopresti, rinchiusosi in una stanza, si sparò sotto il mento un colpo di moschetto carico a mitraglia, rimanendo istantaneamente cadavere. Il suicida lasciò una lettera che non fu ancora aperta dalle Autorità. Egli non aveva fatto prevedere nulla.

Il *Biondin* a Pietra Gavina.

Circa questo pubblicammo sulla visita del *Biondin* a questo castello, ci si comunica una lettera del ministro di quella piccola chiesa evangelica, nella quale, mentre afferma che il ricevuto non fu mai alle sue adunanze religiose, racconta che un individuo, che si comunicò riportate predicazione al *Biondin*, in alcune occasioni fu a Pietra Gavino e si presentò ad una famiglia che abita un po' fuori del paese e si fece ricevere nel salotto. Poi, sempre con eleganza, mentre sorpreso, si recò dalla maestra del luogo, confessando di essere un ricercato dalla giustizia. Poi scomparve.

Una tragedia in un pastificio. Un morto ed un ferito.

Ci scrivono da Lucca, 2:

A Monte San Quirico certo Lucchesi Egidio, di anni 32, pastaio, venuto a questione col proprio cognato Raffaello Bacelli, perchè questi maltrattava sua moglie, sorella del Lucchesi, estraeva la rivoltella, esplodeva due colpi, uno dei quali colpiva il Bacelli, ferendolo alla gamba destra, l'altro colpiva certo Giannelli Ferruccio, che lavorava di pastaio nella medesima stanza, spaccandogli il cranio. Il disgraziato, dopo due ore d'incredibile sofferenze, spirava.

Rivoltellata sulla pubblica via.

Ci scrivono da Nuvi Ligure, 2:

Nel vicino Comune di Tagliolo, per motivi d'interesse, furono messi a contesa tra di loro i fratelli Luigi, Giovanni Battista e Giuseppe Parodi ed il cognato Cimeva Carlo col figlio Luigi.

Dalle parole passati ai fatti, il Luigi Parodi esplodeva diversi colpi contro il fratello Giovanni Battista, che fortunatamente rimase illeso.

Gli altri si trovano tuttodalle schiamazzi di qualche entità.

Un mendicante che lascia 10,000 lire!

Abbiamo da Padova, 1:

Presso una famiglia in Vigodarzere è morto certo Lucco Giuseppe, d'anni 87, mendico ambulante, il quale, esercitando la sua professione, passava di paese in paese, sempre vestito miseramente, e si mutriva di ciò che gli fruttava la carità di qualche famiglia che lo ospitava e nel fienile o nella stalla. Dopo una vita di stenti e privazioni, il Lucco, trovandosi aggravato in salute, dispensava dei propri averi, che si è calcolato ammontano ad oltre 10 mila lire!

SPORT

CICLISMO.

Corse ciclistiche a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 2, ore 19,40:

I due ciclisti romani Zanzonico e Spadoni trionfarono nelle gare che qui ebbero luogo.

Il Zanzonico giunse primo nella prima corsa e lo Spadoni nella seconda.

Una sconfitta del negro volante.

Ci telegrafano da Melbourne (Australia), 1, ore 10:

Il negro volante Major Taylor si è incontrato col corridore italiano Rossi.

La gara consisteva in dare ed percorrere indipendenza. Questo primo e sarà il match risultato.

Alla gara assisteva 30,000 persone.

SCHERMA.

Il soggiorno di Pini a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 19,30:

Un nuovo trionfo ha riportato ieri Pini con l'assalto settimale brillantemente contro i maestri Chirago (spada) e Martinez (sciabola).

Il maestro Thamier, allievo di Pini, tirò pure molto bene col maestro Sancho e poi col maestro Aparicio.

Terminati gli assalti, Pini, Thamier e il maestro Carbonelli furono ricevuti dal re Alfonso.

Stamane Pini partì per Barcellona.

Di là andrà a Parigi, dove, definita la pendenza con Brettmayer, finirà le condizioni dei tre *matches* con Mérignac, Armand Heap, questi incontri, il primo a Londra, il secondo a Firenze e il terzo a Madrid.

Durante il suo soggiorno a Parigi, Pini terrà con Rue, il 6 febbraio, ed il 15 con Brunero da Saxonia.

In onore del maestro Pessina.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 13:

Gli allievi della sala del maestro Pessina, per festeggiare pubblicamente omaggio per la splendida carriera percorsa dallo col maestro Francesco Mérignac, gli offrirono una splendida orologio d'oro con catena ed artistica pergamena.

Alla festa accademica di ieri presenziarono pure i due rappresentanti del maestro Pessina e il dottor Fabiani.

IPPICA.

Corso di cavalli e fiera equina ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 2:

Il Comune di Alessandria si è fatto promotore di una gran fiera equina e di un Concorso ippico da tenersi nella nostra città nell'ultima settimana di aprile.

Del Comitato hanno parte divera anche l'Associazione degli esercenti e commercianti, che ha così stanziato a favore il ripristinamento della fiera di San Giorgio con relativi festeggiamenti. E' male però che tali feste il svolgano contemporaneamente a quelle consimili che si tengono in Asti nella prima quindicina di maggio, ove si festeggia il centenario alfieriano. La riuscita verrà ad essere assai dubbia.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo. Il «Grand-Prix» — Vittoria inglese.

Ci telegrafano da Montecarlo, 2, ore 17,30:

La gara di tiro ai piccioni è terminata oggi alle ore 13,15.

Contendevano furono i concorrenti al Grand Prix di Montecarlo. Ecco i nomi dei vincitori: Primo premio (Franchi 20,000, più un oggetto d'arte, servito da tre ex-aequo) Jonhson, inglese; secondo premio i Franchi 10,175) Makimark, austriaco; il terzo premio (Franchi 5000) a quarto premio (fr. 4750) furono divisi fra il conte Zichy, austriaco, e Thomson, americano.

Lo sport all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20,30:

A Londra continuano ancora la corsa ciclistica dei sei giorni.

— Chaze e Fournier hanno vinto un match in tre prove in complessivi 10 miglia, un'ora e sei secondi. L'incontro avrà luogo sulla pista del Crystal Palace.

— Telegrafano da New York che quell'Esposizione dell'automobile ha fruttato 300,000 franchi.

— A Cristiania sono incominciate le gare pel campionato mondiale del pattinaggio.

Nella prova di 5000 metri fu Le Schwartz, in 9' 8" 1/5. Nella prova di 500 metri essel classificato Le Walhen d'Hallingford, in 47" 2/5; Le Schwartz. Nella prova di 1500 metri (*inedita*): Le Brochaux da Hamar, in 2' 29".

Arti e Scienze

Opere nuove italiane

Non si può certamente negare l'attività ai compositori italiani, i quali sembrano volersi compensare della qualità con la quantità ereseente di produzione lirica. Così, mentre continuia e continuia di operieti in arte preparano una lunga via erta alla Giuria del concorso Sonzogno, altri maggiori, o bramosi di maggiore indipendenza, annunziano arditamente la prossima andata in scena dei loro spartiti. E chi segue la produzione lirica, e fra le numerose e continue avviaglie vede sconfiggere i veterani duraturi, a tratto a tratto, malinconiche sulle fasi dell'anno passato, e scettiche riserve su quello che si sper.

Vediamo frattanto i nomi di alcune fra le opere annunziate.

Mentre il Franchetti si trovava a Napoli per curare l'andata in scena della *Germania* al San Carlo, ebbe modo di discorrere intorno a due suoi lavori, cui sembra stia attendendo. Tosto la notizia fece il giro dei giornali, per tornare nell'oblio al sopravvenire d'una seconda edizione. Eppure anche questi due soggetti potrebbero fornire argomento di studio per chi, osservando l'evolversi dei nuovi ideali, riscontrasse nei fatti singoli la manifestazione di una tendenza collettiva. Da tempo un queste colonne si segue il nuovo indirizzo della nostra lirica, che si riassume nella più completa confessione della passione veristà pensata; e per l'appunto le notizie date dal Franchetti confermerebbero il nostro progressivo verso l'ambiente storico e romantico, tanto caro agli spiriti del passato. E' nel Franchetti un lontano riflesso di meyerbeerismo, sensibile nell'ampiezza magnificente e tratto tratto decorativa dei quadri, nella preponderanza delle masse, nell'architettura musicale totale; e questa fisionomia particolare, che male si adattava alle scarne dei *Signori di Pourrgnac* ed alla piccola sentimentalità dei *Figli d'Elfe*, si plasma per contro con grandiosa efficacia sull'imponenza ormai delle grandi passioni.

Gli è così che il ritorno ai temi della tragedia greca od ai poemi cavallereschi potrebbe segnare la via di prodigiosi ritali. Ed egli per un lato si promette di seguire il Fantano con un libretto avo *l'Edipo a Colono*, l'elemento episodico della guerra dei *Sette a Tebe* e *l'Adrigone* hanno ispirato il poeta; per l'altro si dice pronto a svolgere su poema di Angelo Orvieto *l'istoria di Guerino e Lancillotto* con la figura di *Re Artù*, e quale sfondo l'ambiente della Tavola Rotonda.

Ora, non è che non arda l'esordire cumulare che il semplice titolo di tali lavori segna soltanto l'esclusione della nostra arena. Senza preparazione speciale, senza contrasti, per sola forza degli avvenimenti tornammo all'antico; e molti fra i lettori non potranno forse trattenere un senso di meraviglia pensando che *l'Edipo a Colono* rappresenta il capolavoro del nostro Sacchini nel 1786, che gli episodi dei *Sette a Tebe* formarono il fondo di molti libretti settecentisti, e che le *Antigone* di Ossoli, di Pampani, di Mailwerk il buono appassionarono il pubblico del nostro teatro Regio tornone negli anni 1782, 1787, 1774, mentre *l'Antigone* del Gluck trionfava a Roma nel 1755. Morte greco e foghe romane, racconti per pochi anni, ritornano sulle scene del secolo ventesimo; la voce del nuovo romanticismo sembra minare l'uno della classica ballerina.

A detta dello stesso Franchetti, l'argomento nel prologo e nella prima parte si abbarbotte alle più fosche altezze del dramma. La passione ardente di Antigone infiocerebbe nell'opera quell'elemento d'amore, che è molla al successo; ed un viaggio progettato in Grecia darebbe modo al maestro di abbellirsi nelle classiche ispirazioni della tragedia. Ad ogni modo, per questo queste preoccupazioni di verismo passano lindere momentaneamente l'osservatore, e chi verrà negare che il compianto non costituisca un ritorno all'antico?

***

In questo frattempo Leoncavallo che dopo il *Rolando* ha già annunziato *Afrodite* e *La rose di Nufale*, ci parla di un *Cavaliere d'Elsa* da musicare su libretto di Enrico Cain e del deputato Armand Silvestre. Il soggetto sarebbe fornito da un celebre spadaccino del secolo XVIII, che nella carriera delle armi giunse ad occupare grado altissimo, e le cui avventure a Parigi e Londra suscitarono commenti e novelle. Si tornerebbe con questo lavoro, se il Leoncavallo manterrà le promesse, all'ambiente della pochette opere *belle italiane*, cui sembra ancora indirizzarsi Gaetano Coronaro, l'autore della *Cresia* e del *Tramonto*, che nella stagione di carnovale presenterà probabilmente al pubblico della Fenice di Venezia una sua breve opera in un atto, tolta da *Un curioso accidente*, di Carlo Goldoni. Entrambi questi lavori, riaccostandosi a tradizioni scorse, possono valere il conforto alle rappresentazioni prima svelte; e dimostrano come, chiusi ormai il piccolo momento dell'isterismo verismo, la scena lirica italiana torni a vagheggiare antichi ideali.

In contrasto con questa produzione comincia l'annunzio dei grandi drammatici di C. Dell'Olio, di A. Boci, di L. M. Tedeschi; mentre nel genere oratoriale e nella cantata il Perosi ed il Galliguani promettono larga e nuova copia di lavori. Il Dell'Olio a Milano presenterà col nome di *Pasquino* un'opera in un prologo e due atti, ricavata dal *Fane altrui*, di Turgheniel per cura del Golocinzi; il Boci al Rossini di Venezia nell'attuale stagione chiederà il verdetto del pubblico con la Sirena; L. M. Tedeschi, nuove alle scene, si prepara alla battaglia con un lavoro poderoso in quattro atti, il cui titolo di *Jocelyn* ricorda la splendida apoteosi del prete cattolico tentato dal Lamartine.

Del Galliguani, l'illustre direttore del Conservatorio di Milano, si promette fra breve una cantata, il cui titolo: *Querer* ne connette con la natura filosofica del soggetto. E' quasi un colloquio dell'umanità in traccia della verità eterna: e non sembra improbabile se ne abbia la primizia a Torino. Finalmente, se le voci messe in giro non ci traggono in inganno, Leoncavallo Perosi interverrebbe interno ad un *Giudizio universale*, destinato ad scuotere la molo non indifferente dei suoi oratori.

Aggiungete i piccoli dramma e le operette che pullulano coll'avvicinarsi della primavera, e avrete un tale complesso di novità da legittimare le osservazioni fatte sull'inizio di questo cenno.

L. n. v.

La nomina di una Commissione sui rapporti fra il Museo industriale e la Scuola d'applicazione.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col Ministero della pubblica istruzione, ha nominato una Commissione per lo studio delle questioni relative ai rapporti tra il R. Museo Industriale e la R. Scuola di applicazione ed all'ordinamento del R. Museo. Tale Commissione è presieduta dal senatore Celdecondo Inghilleri, consigliere di Stato, e ne fanno parte gli onorevoli senatori Valentino Cerutti e Secondo Frola, il prof. Camillo Guidi, il comm. Coppola ed il prof. Gherardo Ciallegari. La Commissione terrà la sua prima adunanza il 5 febbraio corrente.

Noi, che avevamo aperte le nostre colonne alla discussione ed avevamo di questi giorni ricevuti molti scritti in proposito, crediamo ora opportuno attendere le conclusioni di questa Commissione. Se di esse arrivasse molto volentieri una nuova discussione; e così crediamo doveroso che così per ora ogni ingerenza in proposito.

Teatro Vittorio. — A richiesta del pubblico, iersera, dopo l'atto secondo di *Lucia*, venne certamente eseguito, fra applausi, l'ottimo *Preludio* sinfonico dell'egregio maestro Lorenzo Perosino, tolto dal suo dramma lirico *Milton Standish*.

La direzione dell'Arnani fu eccellente; e non sarebbe improbabile che le solide qualità vocali di questa pagina svegliassero l'impresa a farci apprezzare l'intero spartito.

Questa sera avranno una ripresa di *Mefistofele*; per sabato si annunzia la prima di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Una novità al Rossini. — E' finita per cagione ai Rossini la prima rappresentazione di una interessante novità. Si tratta di una commedia in tre atti di Giovanni Bertacchi, nome di giovane colto e d'ingegno, che ha già dato prove di saper trattare e lavorare per teatro. La commedia è intitolata *La storia* (*d'amore*). I migliori auguri di successo.

Un concerto per l'Asilo di Borgo San Paolo. — E' stato organizzato, per la sera di giovedì, 12 corrente, nella grand'aula della Scuola Vincenzo Troya, un concerto vocale e strumentale a beneficio del nuovo Asilo del borgo San Paolo, diretto dal chiarissimo professore Luigi Berchoux, assistente dalle signorine P. Bozzo e Vincenzina Robaudi e dai signori Umberto Varese e professore A. Bilsen. Il programma sarà noto fra qualche giorno.

Concerto Raul Pugno.

Io non so se vi sia mai accaduto, contemplando un superbo paesaggio o una tela pittorica, di rimanere soggiogati da un solo elemento: il colore. Non già che fossimo chiusi in noi la nobile impotenza delle linee o la squisitezza dei particolari: ma perchè la novità o la potenza dei rapporti, la magica distribuzione dei chiaroscuri su tutte quadeggiava, toccato in iscorcio e quasi affogando ogni emozione che non fosse quella della coloristica efficacia.

Orbene, se di simili impressioni serbate il ricordo, vi sarà meno difficile formarvi un concetto approssimativo dell'arte pianistica di Raul Pugno. Egli è un colorista formidabile, al cui confronto impallidiscono le memorie dei pianisti ch'io ebbi a studiare; e questo dote mirabile accordata sfattamente ogni altra manifestazione dell'arte sua, da sicurezza per lui a guida assoluta nell'interpretazione, da piegare alle sue esigenze le stesse storiche tradizioni.

Difficilmente si potrebbe credere, senza averlo inteso, che un pianoforte giunga a tali e così smaglianti gradazioni, a tante incisive efficacie di contrasti. E' apparsa necessario ricordare che, in artisti siffatti, la tecnica raggiunge la perfezione; non è però inutile insistere sullo scopo ultimo cui la tecnica stessa si dirige, e per cui agilità di mano, robustezza fulminea di attacchi, dolcezza di legature e mezzi grandinare di staccati compiano alle varietà suggestiva del colorito.

In ciò (via detto con l'entusiasmo sincero dell'ammiratore e con la dovezza franchezza del critico) sta il pregio superbo e il difetto di Raul Pugno. Pregio, in quanto l'esecuzione ne acquista impronta largamente personale: difetto in quanto l'interprete degli autori cede spesso in lui all'interprete della visione luminosa, che le pagine studiate gli fecondano nella fantasia. E mi spiego.

Quando ci si parla di Bach, Haendel, Scarlatti o dei già moderni Beethoven, tanto noi ricorriamo col pensiero a quel *colorito storico*, che si potrebbe forse definire «un'emanazione ideale delle epoche e delle loro tendenze, giunta sino a noi per mezzo delle opere e dei monumenti dovuti al genio». Questo colorito non è una semplice opinione musicale da individuo ad individuo, poichè a suscitar

R. Università di Torino. — *Corso per gli ufficiali sanitari.* — Il corso biennale per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario a norma del vigente regolamento incominciò il 25 aprile p. v. e terminerà il 25 giugno nell'Istituto d'igiene della R. Università.

La domanda d'iscrizione deve essere diretta al rettore della R. Università e corredata dal certificato di nascita.

La quota d'iscrizione è L. 100 deve versarsi nella cassa universitaria.

Torino, 1° febbraio 1903.

Il rettore: M. Fileti.

Il Consiglio Accademico della R. Università, nella seduta del 30 scorso gennaio, ha conferito il premio *Tommaso Valsiori* al signor Francesco Gondolo, studente del 3° anno di giurisprudenza (notarile), e il premio *Carlo Bonino* al signor Romano Delfi, dottore in medicina e chirurgia.

La vita dell'azoto. — L'Associazione chimico industriale s'è fatta promotrice di una serie di conferenze che hanno per iscopo di diffondere la cultura scientifica e divulgare le più recenti conquiste della scienza e dell'industria. Ieri Gazzarelli, l'illustre professore di chimica che ha fama, profonda e varia coltura, e così chiara e persuasiva eloquenza, inaugurò lavoro la serie di coteste lezioni, parlando, dinanzi ad un affollatissimo uditorio, della *Vita dell'azoto*. In una rapida, mirabile sintesi seguì questo composto attraverso le molteplici combinazioni caratteristiche, per cui lo ritrova almeno essenziale d'ogni tessuto vivente, elemento di distruzione negli esplosivi e nei veleni, forza benefica nei medicamenti cui dà origine, origine di vendetta pei profumi e nei colori che di lui nascono, e fonte inesausta di ricchezze industriale, di fertilità e di vita.

Dove dei più riposti modi di esistenza, sopraisito dal carbonio e dall'aria, per cui ogni giorno crescono gli studi, e concludendo affermando coi Berthelot non limitano il giorno in cui sarà direttamente utilizzato non solo per la fertilissima del suolo, ma per l'alimentazione chimica dell'uomo. E constatando come, mercatante condizioni mal poco propizie agli studi e alle ricerche scientifiche, fonte di benessere industriale, gli italiani peregrinano per vista tuttavia il progresso della chimica, s'augura che nuovi e più adatti mezzi vengano offerti agli Istituti superiori, con per diminuire tiepoi e fabbricar docenti: ma per dare alla scienza e all'industria capacità provate ed esperienze pratiche.

Un caloroso applauso coronò l'efficacissima conferenza.

Sinfonie italiani all'estero. — Ci telegrafano da Montecarlo, 2, ore 14:

Nel concerto di musica sinfonica italiana tenutosi la scorsa notte, ebbe pieno e clamoroso successo la sinfonia in quattro tempi del maestro Amilcare Zanella. Si tratta di una composizione poderosa, schiettamente italiana, degna dell'artista valente.

Furono pure applaudite la *Scena Orientale*, del maestro Tarenghi, e la *Scena da ballo*, dell'Orefice.

Un concerto d'organo. — Ci scrivono da Acqui, 2:

Ieri nella nostra cattedrale il maestro Roberto Remondi, professore d'organo nel vostro Liceo Musicale, inaugurò l'organo monumentale, giovani e pubblico numerosissimo. Nelle sue composizioni eroquilla si ebbe campo di ammirare la dottrina del compositore e la tecnica poderosa dell'organista.

Concorso. — E' aperto un concorso per titoli al posto di tesoriere civico di Torino. Le domande dovranno essere presentate al gabinetto del sindaco non più tardi del corrente febbraio. La nomina è quinquennale.

CRONACA

Il TELEFONO della « STAMPA » porta il N. 1136

La brigata ferrovieri rimane a Torino.

Si è sparsa in voce, raccolta dai giornali cittadini, che la Brigata ferrovieri del genio, attualmente si stanza a Torino, sarebbe trasferita a Roma.

Avuta cognizione della notizia, il sindaco Bodini, trovandovi in quella città, si è affrettato a promuovere dichiarazioni al riguardo, e telegrafava ieri mattina, 2 febbraio:

« Ha avuto formali assicurazioni che la sede della Brigata ferrovieri non sarà mossa da Torino. Gli studi in corso si riferiscono alla destinazione di due compagnie della Brigata al servizio della ferrovia Roma-Viterbo. Ha anche altre a questo particolare di servizio non vi è nulla di stabilito in modo definitivo. »

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,40:

La notizia del trasferimento della Brigata ferrovieri sarebbe vera soltanto in parte. Eccovi, secondo il *Giornale d'Italia*, quale sarebbe la verità. Già da tempo il Comando del Corpo di Stato Maggiore aveva espresso l'avviso che convenisse allontanare da Torino, perchè troppo vicina alla frontiera, la Brigata dei ferrovieri del genio, la quale dispone di molto materiale ferroviario, che non dove trovare impiego che in una seconda linea. Roma, dove risiede l'Ufficio di intendenza dei trasporti del Corpo di Stato Maggiore, da cui la Brigata ferrovieri dipende, fu ritenuta sede conveniente almeno per parte della forza della Brigata, alla quale verrebbe affidato l'esercizio della linea Roma-Viterbo, in sostituzione della Torino-Torre Pellice per l'istruzione del personale. In caso però pervenga non pronta all'attuazione, in vista specialmente delle difficoltà dell'accasermamento della Brigata in Roma, per la quale sarebbero stati ostensivamente i locali prossimi alla stazione di San Pietro. Avvenuto l'annuncio di cosa alla Brigata ferrovieri di Torino, che da 4 in partata a 6 compagnie, sorsero anche in quella città difficoltà per l'accasermamento dell'intera forza della Brigata. In tale stato di cose, il Ministero ha deciso di trasferire a Roma al più presto due delle compagnie della Brigata stessa, le quali per ora troverebbero alloggio nel forte Nomentano. Il Comando della Brigata resterebbe pertanto per ora a Torino, nè è facile prevedere quando potrà venire trasferito a Roma. Certo, ciò non avverrà quest'anno.

CRONACA CARNEVALESCA

Il gran veglione Vievola-Nizza.

Ormai si può, senza tema di sbagliare, predire alla festa di sabato sera alle Scribe un successo brillantissimo. La ricerca dei palchi e dei biglietti rende facile la profezia.

Domani, come abbiamo detto, il Comitato artistico prenderà possesso del teatro e incomincerà i suoi lavori, che riusciranno degni della fantasia creatrice dei nostri colleghi Cavamba, Dalsani, Gaito, e del valente scenografo professore Ghedzzi.

Domani verrà pure reso pubblico l'elenco dei numerosi premi destinati alle mascherate collettive (oltre al primo premio di L. 1000), alle mascherate individuali, alle maschere più caratteristiche, ecc.

Per il ballo dei bambini.

Anche per il ballo dei bambini, che avrà luogo nel pomeriggio di domenica, 8, il Comitato sta preparando numerosi premi per i piccini e per le mamme.

Il prezzo d'ingresso è di L. 5, con diritto all'ingresso di due ragazzi. La vendita dei palchi ha luogo, dalle ore 16 alle ore 19.30, alla sede dell'Associazione della stampa (Galleria Subalpina), ai seguenti prezzi: 1.o ordine L. 25, 2.o L. 16, 3.o L. 8, 4.o L. 5.

***

Armonia del pensiero è il titolo di un veglione studentesco che avrà luogo domani sera al teatro Scribe e che in Direzione della « Grande Bohème » giustifica giocondamente.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Per la linea di Milano ha fatto ieri ritorno fra noi il Duca d'Aosta, che diresse alla stazione di Porta Susa.

Arrivi e partenze. — L'on. Carlotti giunse ieri dalla Francia. L'on. Pivano arrivò da Susa e proseguì per la capitale.

Alle volta di Roma partirono ieri pure il senatore Mazzoni e i deputati Rinaudi, Giannolo, Bertetti, Rossi Teofilo e Cornero, giunto quest'ultimo da Cherasco.

Un'assemblea d'impiegati delle biblioteche. — Al problema delle biblioteche, così vasto e complesso e pur così poco curato, si connette il miglioramento morale e materiale delle condizioni del personale che in esse, per la cultura pubblica, dà la sua opera intelligente. Ora un Comitato, costituitosi a Firenze fra gli impiegati e quelli Bibliotecarie, si propone di sottoporre al Governo i desiderata delle classe, quali saranno esposti nelle diverse riunioni che si van tenendo in tutta Italia. Ed oggi nell'Associazione generale degli impiegati civili si sono radunati, sotto la presidenza del bibliotecario dott. Frati, gli impiegati della R. Biblioteca nazionale di Torino, dai quali venne votato un ordine del giorno col quale aderiscono al Comitato fiorentino e si associano a tutte le proposte che il Comitato centrale formulerà in un Memoriale da sottoporre all'esame del Comitato medesimo nelle proposte particolari votate da ogni classe, ed allegano al presente ordine del giorno », e infine « fanno voti che l'indennità di residenza, ora goduta esclusivamente dagli impiegati, sia estesa a tutti quelli delle principali città sede di Biblioteche nazionali. »

Chi conosce di quanta costante, illuminata operosità siano quotidianamente prova i custodi del libro », s'augurano che meglio venga apprezzato l'ufficio loro e ordinata la loro carriera, nella quale, fra l'altro, vi sono ancora ogni apprenditi e distributori già abilitati da esami, i quali non ricevono stipendio nonostante prestino servizio da 5 anni.

Le nuove iscrizioni nelle liste elettorali. — La Commissione comunale elettorale in seduta 3 febbraio 1903 ha ultimati i lavori di revisione delle liste elettorali per corrente anno, approvandone le risultanze nelle seguenti cifre:

Proposte d'iscrizione su domanda	N. 2113
» » d'ufficio	» 526
Totale iscrizioni	N. 2639

delle quali N. 1762 nelle liste politiche e N. 2518 nelle liste amministrative.

Proposte di cancellazione per causa diversa N. 556, delle quali N. 249 dalle liste politiche e N. 887 dalle liste amministrative.

La domanda non venne accolta completamente a N. 754.

In conseguenza di tali aggiunte e cancellazioni il numero degli elettori iscritti ritenne di 27,508 politici e 35,703 amministrativi.

Monete che hanno corso legale. — Dice l'elenco delle monete nazionali ed estere che hanno corso legale nel regno, e che debbono essere accettate dalle casse pubbliche:

Monete d'oro (a 900/1000). — Monete da L. 100, 50, 20, 10, 5, coniate in Italia, nel Belgio, Francia, Grecia e Svizzera. — Monete da 4 ed 8 fiorini, pari a L. 10 e 20, coniate nell'impero austro-ungarico — Monete da franchi 20 e 100, pari a L. 20 e 100, coniate nel Principato di Monaco — Monete da 20 e 10 rubli, pari a L. 80 e 40, coniate nel regno di Serbia — Monete da 5 rubli d'oro (vecchio sistema) e 7 rubli e 50 copeks pure d'oro (nuovo sistema), sette mezzo imperiali, pari a L. 30, coniate nell'impero di Russia — Monete da franchi 20 e 10, pari a L. 20 e 10, coniate dal Governo della Reggenza di Tunisi. — Monete da 10 e 20 lei, pari a L. 10 e 20, coniate dal Governo rumeno.

Hanno tuttavia corso legale le monete d'oro di conio italiano da L. 50 e 40, non essendo ancora per esse stato provveduto al ritiro definitivo. Però è stato che tali monete saranno nelle casse pubbliche ragione ritirate dalla circolazione.

Monete d'argento (a 900/1000). — Scudi d'argento da L. 5, coniati nel principio del secolo XIX sugli antichi Scudi d'Italia, dai Governi provvisori nazionali del regno d'Italia, del Belgio, nella Grecia, Svizzera, Svezia e per conto della Repubblica di San Marino.

Sono inoltre gli scudi spagnuoli col millesimo a partire dal 1863, quelli del Belgio a partire dal 1856, quelli della Francia a partire dal 1854, quelli della Svizzera dal 1850, quelli della Grecia del 1867, e quelli della Repubblica di San Marino debbono presentare il millesimo del 1864, anno della sua costituzione che ne è stata fatta.

Monete di nichelio. — Pezzi da centesimi 20 di conio italiano con millesimi 1894 e [illegible] — Pezzi da centesimi 25 (di recente emissione).

Monete di bronzo. — Pezzi da centesimi 10, 5, 2 ed 1, coniati in Italia dal 1850 in poi — Pezzi da centesimi 10 e 5 della Repubblica di San Marino, coniati a Milano nel 1864, 1892 e 1875, ed a Roma negli anni 1893 e 1894.

Un omicidio a Cremona, un arresto a Torino. — Nella sera del 28 scorso mese, in una casa di... pentempo di Cremona, veniva ucciso certo Soncini. Come complice del delitto venne imputata certa Zoppegno Rosa, d'anni 38, da Torino, donna di servizio della casa suddetta. La Zoppegno era fuggita da Cremona il 24 gennaio, e si era rifugiata a Torino, dove venne ieri arrestata.

Un ragazzo ed arresto del ladro. — La sera di domenica scorsa, verso le ore 23, in regione Falchera, il bracciale Lazi Paolo, di anni 51, abitante in detta località, venne aggredito, gettato a terra e derubato del portafogli contenente L. 180, da certo Falchero Giuseppe, d'anni 28, abitante al N. 422 della stradale detta del Cimitetto.

L'aggredito riportò lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. L'aggressore venne arrestato dai carabinieri.

Due avventori imbizzarriti furono arrestati in una trattoria di via San Dalmazzo, perchè, dopo di aver attaccato rissa fra loro, si volsero contro l'oste, che voleva quietarli, e frantumarono bicchieri, bottiglie e vetri. Si chiamano Antonio Bertini ed Ernesto Bonio; ora pagano i conti in Questura.

Nel canale della Pellerina a Porta Susa cadde ieri un calderaio sinceramente, ma abbiamo, a nome Domenico Ughetti, il quale correva rischio d'affogare per la rapidità della corrente, che lo trascinò per un centinaio di metri. Lo salvò un parente, che dopo il bagno lo accompagnò a casa.

Una vecchia in fiamme. — Stanotte, un fattorino notturno, insospettito dal fumo che usciva da uno porta sconbusa d'un alloggio in via Lanino, N. 2, vi entrò, e soccorse una povera vecchia ricoverata, che giaceva per terra framezzo alle fiamme degli abiti, e spense subito il fuoco, che cominciava a propagarsi ai mobili. La poverella, certa Lucia Sanabou, fruttivendola, s'era addormentata subito non lo scaldino fra le gambe, e per il movimenti di quello le vesti avevano preso fuoco; fu trasportata al San Giovanni, dove fu ricoverata di urgenza per le scottature riportate alle gambe ed al ventre.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comitato generale fra superstiti che presero parte alle campagne del 1848 al 1870 (via Verdi Bottonino, 29). — Per il riconoscimento delle campagne contro il brigantaggio si invitano gli interessati ad aderire alla già annunziata petizione da presentare al Parlamento nazionale, inscrivendosi, prima del 14 corr., presso la sede di detto Comitato, dalle 14 alle 16 nei giorni festivi, ed in qualunque giorno presso il suo presidente, signor Centenari.

Democrazia, 15 corr., ore 14, assemblea generale di tutti gli aderenti per comunicazioni e nomina del Comitato definitivo.

Associazione generale fra gli impiegati civili (via Bogino, 4). — Mercoledì, 5 corr., ore 21, il signor Claretta Felice, rinomato fantasista illusionista, darà nella sala sociale una grande serata di prestigiazione, con scelto ed originale programma. I soci e loro famiglie sono invitati.

Sabato, 7 corr., seconda serata danzante, alle ore 9.

Società di M. S., previdenza ed istruzione d'anba i reali Cristoforo Colombo (piazza Nizza, 33). — Giovedì, 5 corr., ore 20,30, assemblea mensile per la presentazione dei rendiconti.

Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte (via Botero, 18). — Assemblea giovedì, 5 corrente, ore 18, per discutere e deliberare sul disegno di legge: *Sul contratto di lavoro.*

La Libertà. — Domani, 4, adunanza ordinaria.

Unione serventi, cocchieri e stallieri del Borgo San Secondo e Crocetta (corso Duca di Genova, 189). — Domani, 4, ore 21, assemblea ordinaria per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO

3 febbraio 1903.

NASCITE: 27, cioè maschi 15, femmine 12.

MATRIMONI: Bovero Battista con Saroglio Maddalena — Giorgis Giuseppe con Pattadoro Angelina — Penna Serafino con Penna Luigia — Ravasi Agostino con Sassi Maria — Savio Vincenzo con Bargetto Orsola.

MORTI: Gobetto Maria (ved.) n. Bordino, d'anni 89, di Gamino, agiata, corso Regina Margh., 132. Giacoli cav. Giovanni, id. 62, di Mondovì, ingegnere, via della Rocca, 22.

Gastino Vittoria n. Bongiovanni, id. 74, di Pancalieri, massaia, via dei Fiori, 30.

Olivero Giovanna, id. 62, di Chieri, sarta, via Principe Amedeo, 1.

Challa Maria n. Bersano, id. 60, di Sommariva Bosco, negoziante, via Romani, 1.

Meriotti Gabriella (ved.) n. Cucchi Bosso, id. 77, di Torino, agiata, via Nizza, 2.

Debenedetti Allegra (ved.) n. Debenedetti, id. 75, di Acqui, massaia, via San Massimo, 4.

Molano Anna (ved.) n. Arpellino, id. 82, di Valpiana, massaia, via delle Rocce, 18.

Furiò Anna (ved.) n. Sarà, id. 72, di Torino, massaia, via Alessandria, 12.

Garosso Maria, id. 18, di Torino (Cavoretto), massaia, via Moncalieri, 23.

Gastino Francesco, id. 33, di Torino, contadino, strada Mirafiori, 278.

Amoretti Maria Filomena, id. 27, di Châtillon, sarta, Trucchiano Giovanni Batt., id. 61, di Usseglio, cont.

Marengo Lodovico, id. 69, di Brandizzo, fabbro-ferr.

Artusio Margherita, id. 22, di Monticelli d'Alba, cas.

Demattio Gerin., id. 15, di Andorno Cacciorna, mass.

Bellaiano Maria Giovanna n. Bonetto, id. 38, di Moncrivello, massaia.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 36, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1903; mese di gennaio.

Matrimoni celebrati in questo civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 197 — Fra celibi e vedove N. 1 — Fra vedovi e nubili N. 15 — Fra vedovi e vedove N. 1. — Totale N. 205.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 146 — Dal solo sposo N. 3 — Dalla sola sposa N. 4 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 153.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cugini N. 0 — Fra zii e nipoti N. 1 — Fra zie e nipoti N. 0 — Fra cugini N. 2 — Totale N. 3.

Per una stazione ferroviaria a Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 2:

In seguito all'approvazione del progetto di costruzione della Stresa-Borgomanero-Arona, e Arona-Domodossola, il Comitato ferroviario locale fece molte e laboriose pratiche per avere un piccolo tronco di allacciamento di Intra-Pallanza alla linea, o almeno una stazione ferroviaria sulla linea da Arona al Sempione, e provvisoriamente sul piano di Fondotoce, in territorio di Pallanza, dove la ferrovia passa poco distante dall'abitato.

Preoccupata della lentezza con cui procedono le pratiche, la Commissione locale, fiduciosa anche delle aspirazioni e dei giusti timori di tutti gli interessati, ha indetto un gran Comizio per il 16 corrente, in Pallanza.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Di Broglio migliora.

Ci telegrafano da Acqui, 3, ore 8,25:

Le notizie intorno alla salute del ministro Di Broglio sono sempre migliori. Ieri furono ricevuti gli onorevoli Tecchio, Fradeletto e Pansini, deputati del Veneto, venuti a conferire col ministro del tesoro intorno alla istituenda linea Venezia-Indie: ripartirono la sera stessa per Roma.

Le proposte di Bowen.

Il Venezuela fu dell'ostruzionismo?

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,15:

La maggior parte dei giornali commentano un dispaccio da Washington, secondo il quale Bowen avrebbe fatto una proposta tendente ad accordare agli alleati un trattamento di favore durante un mese, purchè accettino taluno sue proposte od [illegible] a togliere immediatamente il blocco.

Tutti considerano come questo periodo sia troppo corto, ma non nascondono che vorrebbero vedere la fine del conflitto il più presto possibile.

Da altra fonte si dice che si sarebbe parlato di sei mesi e anche d'un anno di trattamento speciale.

Il presidente Castro avrebbe telegrafato a Washington che desidera vedere tutte le nazioni trattate sul piede dell'uguaglianza.

I giornali continuano a manifestare il loro malcontento per l'alleanza stretta dall'Inghilterra colla Germania in questo affare. Tuttavia, allo stato delle cose, dicono che essa deve andare fino all'ultimo.

Il *Daily Mail* continua a chiedere che il Ministero abbandoni definitivamente l'alleanza con la Germania. Gli altri giornali ministeriali sono meno violenti, ma pure considerano questa alleanza come d'ordinario.

L'opinione generale, per quanto concerne la Francia, si è che questa sia protetta dalla sua convenzione firmata prima del blocco; ma che se essa ha altri reclami da presentare al Venezuela non ha che da seguire l'esempio degli alleati.

D'altra parte i giornali pubblicano dispacci da New York, secondo i quali la stampa americana è favorevole alle rivendicazioni francesi.

Il *Morning Post* ha da Washington: « Si calcola che il 10 per cento dei prodotti delle dogane venezuelane sia da 4,500,000 a 5,125,000 bolivares. Si ritiene che quest'ultima cifra sarà superata nel primo anno seguente al blocco. »

Un altro dispaccio da Washington ai giornali dice che l'ambasciatore di Germania chiese la sospensione dei negoziati per qualche giorno onde possa prendere visione Bowen la nuova accettato, perchè crede che esista un malinteso a Berlino circa la sua proposta.

Quasi tutti i giornali pubblicano poi una Nota, la cui si dice che le Potenze alleate non ricevettero ancora dal Venezuela alcuna risposta alla loro ultima dichiarazione, nè giunse una risposta nemmeno alla contro-proposta di Bowen, di cui si tratterebbe a Washington.

Nei circoli bene informati si dice che se il Venezuela persiste nella sua tattica di ostruzione, sperando di sollevare difficoltà in suo favore, i negoziati dovranno necessariamente prolungarsi, o il blocco non potrà avanzare la conclusione di un accordo soddisfacente.

Gli alleati sono strettamente uniti, poichè si spera che il Venezuela vedrà cessare d'intervento suo aspettare la soluzione definitiva della questione.

Alla Corte di Sassonia.

Il successore di Giron — Un Principino malato

Le pretese della principessa Luisa.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10,10:

L'Echo de Paris riceve da Dresda: « Dopo la partenza della coppia famosa, il principino Giorgio di Sassonia si trovava senza precettore. Dopo molte negoziazioni, specialmente coll'Associazione dell'insegnamento cattolico, la scelta del Principe ereditario cadde sopra un ufficiale della guarnigione di Litzau, il capitano barone O' Byrn, che prima di entrare nell'esercito aveva fatto l'insegnante.

« Egli fu avvertito il 25 gennaio scorso della sua nomina ufficiale al posto di precettore dei figli della Corte di Sassonia, e particolarmente del principe Giorgio, che conta attualmente 19 anni.

Il nuovo precettore, che ha l'età di 43 anni (precauzione inutile ormai, poichè non vi è più alcuna Principessa da rapire), entrerà in funzione il 15 febbraio. Fino a quel giorno il Principe assisterà ai corsi del dottor Kark, professore al Collegio di Dresda, e che fu già precettore alla Corte di Sassonia. »

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 3, ore 8,15:

Il *Petit Bleu* pubblica un dispaccio da Dresda, nel quale si dice che il più giovane dei figli della principessa Luisa, il principino Federico Cristiano, fu colpito da tifo. Si crede che nel prossimo viaggio a Salisburgo, la Principessa chiederà l'autorizzazione di ritornare al capezzale dell'ammalato. »

***

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,15:

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che il Re di Sassonia ha abbandonato il progetto di recarsi a Mentone, a causa della pretesa della Principessa reale. Quest'ultima, poi, ha accettato di rinunciare ai suoi titoli e privilegi di Sassonia, ma ha protestato contro il divieto fattole di prendere il titolo di Arciduchessa d'Austria. Essa pretende che ciò è contrario al Codice tedesco, che permette alla divorziata di riprendere il suo nome di fanciulla. »

Un lusinghiero rapporto inglese sulle finanze italiane.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9:

Il *Foreign Office* pubblica intorno alle finanze italiane il rapporto dell'incaricato d'affari inglese a Roma, le cui conclusioni sono le seguenti:

Il risultato della politica finanziaria italiana è il più soddisfacente. L'aumento del prezzo della Rendita italiana, la scomparsa dell'aggio sull'oro Rendita italiana, la scomparsa dell'aggio sull'oro e il cambiamento della bilancia degli scambi coll'estero dimostrano che il credito in Italia è cresciuto colla sua espansione commerciale, e che nella opinione del mondo finanziario esso ripone sempre saldo basi. Mantenendo questo felice sviluppo e continuando a limitare le spese d'Italia, andrà incontro al cui'ico di prosperità finanziaria, e la conversione della Rendita con tutti i vantaggi che ne derivano potrà compiersi in un avvenire più prossimo di quello che i più ottimisti avrebbero osato predire qualche anno fa.

Le incertezze sulla cattura del pretendente marocchino.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,30:

Il *Times* riceve da Tangeri: « La notizia della cattura del pretendente, che era pervenuta ieri alla Legazione inglese, sembra inesatta; si ricevette stamane per corriere speciale un messaggio, il quale annunzia che il pretendente non è fra i prigionieri.

« La cosa è confermata anche dalla Legazione inglese, la quale informa la Legazione straniera che le ultime notizie da Fez non confermano quelle precedentemente ricevute sulla cattura del pretendente. »

La malattia di re Edoardo.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,50:

I giornali annunziano che l'indisposizione di Edoardo VII non presenta nulla di grave e che il suo stato di salute non dà luogo ad inquietudine alcuna.

Le notizie dell'abbandono della visita al Duca di Devonshire fu conosciuta a Londra ieri ed i giornali non la pubblicano, temendo di produrre una seconda commozione, simile a quella che ebbe luogo al momento dell'incoronamento.

Il *Daily Express* ricevo da Windsor il seguente dispaccio: « La sera corsa che il Re sia aggravato o caduto in stato realmente; i fatti sono invece questi: il Re, che non stava molto bene ieri mattina, non volle rimandare la continuazione della piantagione degli alberi nel nuovo viale. Al suo ritorno fu preso da brividi; pernottò subito al castello e il suo stato si aggravò; provò dolori alle gambe e nausee, e la temperatura aumentò rapidamente. Il dottore, temendo un attacco d'influenza, gli ordinò dei bagni caldi e un regime speciale. Il Re è per il momento confinato in letto. »

Una battaglia al Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 8,30:

Il *New York Herald* riceve da Curaçao, in data di ieri: « Una battaglia ha luogo in questo momento fra le truppe del generale Castro e gli insorti, a quindici miglia al sud di Caracas. Non se ne conosce ancora il risultato definitivo, ma si crede che gli insorti avranno da ogni parte. »

La salute di Krüger.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9,15:

Mandano da Montone al *Petit Journal*: « Parecchi giornali annunziarono che il presidente Krüger era gravemente malato. Mi recai alla villa Gena per avere notizie. Nessuno dei segretari vi si trovava, ma una persona che conosce intimamente Krüger mi disse che il presidente è solamente un po' stanco; che non era per altro mai stato malato come i giornali avevano detto, e aggiunse che oggi egli è quasi del tutto ristabilito. »

Planquette è morto di morte naturale.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10:

Un'inchiesta ufficiale permise di stabilire che la morte dell'autore delle *Campane di Corneville* è sopravvenuta naturalmente. In conseguenza il Tribunale decise di non dare seguito alla domanda di ammissione formulata dai suoi parenti.

Una lega che origina gravi risse nel Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9,25:

Il *Petit Journal* ha da Bruxelles che vi furono delle risse sanguinose in diverse località in occasione dell'estrazione del numero della lega. Si segnalano un morto e 25 feriti, tra cui un commissario di polizia. Un gendarme è gravemente contuso. Alcuni negozi furono saccheggiati.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

LUIGI PEIRANI: *I drammi dei fanciulli* (Studi di psicologia sociale e criminale, con prefazione di G. Bovio). Il mercato dei fanciulli — I suicidi — I martiri della scuola. — Cuore, Vittorio Omarini, editore-libraio. L. 4.

GIUSEPPE BARTOLI: *Chimica e tecnologia nel contadino* (Seconda volume, illustrato da numerose incisioni intercalate nel testo). — Torino, Unione Tipografico-Editrice.

Acqua prof. CAMILLO: *La legge naturale e l'evoluzione della società.* — Firenze, Biblioteca Popolare Italiana di cultura liberale.

BORGHI LUIGI: *Gustavo Modena e Forlì nel...* con prefazione di Luigi Morandi. — Città di Castello, S. Lapi, tipografo-editore. L. 2.

Società Internazionale per la pace: *Leggetemi* almanacco illustrato pel 1903. — Milano, Tipografia Francesco Marcelli. L. 0 30.

LUCY CHARLES: *Les catholiques français et leurs difficultés actuelles.* — Paris, A. [illegible] e C.ie, éditeurs. L. 3 50.

DOMENICO TAMBURI: *Trattato di frutticoltura* (Volume III: Malattie delle piante da frutto). — Milano, Ulrico Hoepli, editore-libraio. L. 2 50.

La Pietà avv. FRANCESCO: *Il Monregalese per un vocabolario piemontese.* — Treni, V. Vecchi, tipografo-editore. L. 1 50.

GIUSEPPE BACCHETTI: *La parabola dello spirito* (versi). — Milano, Casa Editrice Dahlini, Castoldi e C. L. 3.

TUZZATI avv. V.: *Processo Pallavicini*; difesa di Franc. P. Vitale. — Bologna, Ditta Nicola Zanichelli. L. 1.

DE GUELCHE capitano A.: *Quindici mesi nell'Amazzonia; Il viaggio della Belgica al Polo Sud.* — Elegante e grosso volume, con numerose ed artistiche incisioni intercalate nel testo. — Roma, Enrico Voghera, tipografo-editore. L. 5.

BARTOLI conte G. A.: *Una scelta coloniale.* — Firenze, tipografia di M. Ricci.

GIOVANNI SCHIAVONI, ingegnere-colonnello di cavalleria: *Perchè lascio l'esercito.* — Città di Castello, tipografia delle stabilimento S. Lapi.

RABBELLI avv. prof. NICOLA: *Democrazia parlamentare e Governo giuridico.* — Torino, Fratelli Bocca, editori. L. 3 50.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore [illegible] ore [illegible] ore [illegible]

Stato atmosferico — Ore 9 sereno p. coperto; ore 15 sereno p. coperto; ore 21 sereno nebbia.

Acqua caduta millimetri 1.6.

Temperatura estreme ai nord in gradi centesimali: Minima — 3.1 Massima + 3.2

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno [illegible] + 3.2

Temperatura minima della notte dell'1 al 2 — 3.1

2 febbraio — Il sole è nato alle ore 7, minuti 37, tramonta alle ore 17, minuti 59.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15:

Europa — Pressione massima a 767 nel centro dell'Irlanda; minima di 734 sulla Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore — Barometro notevolmente diminuito ovunque, fino a 27 millimetri al nord-ovest. Temperatura aumentata. Piogge sparse, abbondanti sul versante Tirrenico e Sardegna; qualche nevicata al nord-ovest. Stamane cielo vario in Sicilia; nuvoloso o coperto altrove, con pioggia. Venti moderati e forti meridionali. Si è formata una depressione sul golfo Ligure, con un minimo di 750, massimo a 762 sulla costa ionica jonica.

Probabilità: Venti forti del terzo quadrante. Cielo quasi ovunque nuvoloso e coperto, con pioggia. Mare agitato.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio (sera):

Parigi su Id.	— pel corrente	Fr.	— — 20 22
»	— per marzo	»	— — 20 —
»	— a 4 mesi da marzo	»	— — 20 10
»	— a 4 mesi da maggio	»	20 75 20 35
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 dep.		Fr.	31 50 31 75
» raffinato id.		»	33 25 33 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	34 87 34 97
»	— a 4 mesi da maggio	»	35 15 35 47
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, febbraio (ore): 24 p.

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani invariata — Egiziani ferma — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
Importazione	»	12,000	12,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta, domanda buona.

pel corrente	D.	4 19/100 4 20/100
per febbraio-marzo	»	4 19/100 4 20/100
per aprile-maggio	»	4 20/100 4 20/100
per giugno-luglio	»	4 20/100 4 21/100

HAVRE, febbraio (sera): Fr. —

Cotoni — Vendite balle N. 5,000 7,000

Mercato calmo.

Caffè — Vendite Sacchi N. 8,000 6,000

Mercato appena sostenuto.

ANVERSA, febbraio (sera): Fr. —

Frumento — Mercato calmo

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 21 — 21 —

» — a marzo » 21 1/2 21 1/2

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, febbraio (sera): Fr. —

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania 88 dep. kmk. 13 15 13 25

MARSIGLIA, febbraio (sera): Fr. —

Frumenti — Importazione quintali 3,200 101,301

» Vendite — —

Affari nulli.

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D.	4 83 65
» Parigi	»	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	8 30
» » a Filadelfia	»	8 10
Cotone Middling	»	9 5/8
» » a New Orleans	»	9 3/8
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	30,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	12,000
» pel Continente	»	14,000
Frumento rosso	D.	83 3/4
Grano turco	»	56 3/4
Farina extra	»	3 90
Noli correnti per Liverpool	»	1 1/2

Caffè — Mercato sostenuto.

» — Rio fair disponibile	C.	9 1/4
» — » good pel corr.	»	6 3/8
Zucchero Mascovado N. 12	C.	3 3/4

BORSA DI TORINO. — 3 febbraio.

Rendita corso medio d'uf. 102 75.

CAMBI

Francia 8	danaro	100 05	—	lettera	100 15
Svizzera 4	»	99 13 1/2	—	»	100 02 1/2
Germania 4	»	122 67 1/2	—	»	123 77 1/2
Londra 4	»	25 17	—	»	25 19

Rendita 5 0/0 per c. 102 75.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 07 1/2.

Rendita 5 1/2 0/0 netto per c. 99 85.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 99 10, 99 45, 99 67 1/2

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			S. Comm.	740 —	741 50
B. d'Italia	990 —	997 —		740 50	— —
»	995 —	998 50	B. Sconto	151 —	152 —
Ferr. Mer.	700 50	701 —	Diritto	295 —	296 —
Fer

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

81

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE DA ENRICO ROLAND

— La mia felicità! — mormorò Edmea, alzando il capo e guardando Gastone coi suoi begli occhi velati dalle lagrime. — Tu mi condanni senza interrogarmi, e non ti hi rimprovero, perchè so che devi credermi colpevole. Ma se, più generoso, in luogo di cominciare per accusarmi e disprezzarmi, mi avessi semplicemente interrogata, già sapresti che sono infelice, che il mio matrimonio mi è odioso, che ho dovuto accettarlo contro la mia volontà,....

— Commedia, menzogna! — esclamò Gastone — non posso.....

— Ah! se credi a ciò — interruppe Edmea — se mi credi capace di far la commedia, di mentire, è inutile che io continui a parlarti, a giustificarmi. Che cosa vieni a fare qui?..... A portarmi i tuoi rimproveri?..... Le tue maledizioni, forse?..... Non merito nè gli uni, nè le altre..... La fatalità ha fatto tutto. Io sono debole e disarmata davanti a te. Non ho, per difendermi, che le mie lagrime e la mia sventura. Se tu non ci credi, e che stimi continuare a rimanere in presenza l'un dell'altra? Separiamoci subito. Sarà un dolore di più per me d'averti trovato implacabile e ingiusto, mentre t'ho creduto sempre generoso e buono.

Gastone la guardava; non era la vergogna che leggeva sul di lei volto, come s'aspettava; era il dolore, un dolore profondo, sincero, che inspirava la pietà.

Esitante, già preso dal dubbio, egli disse:

— Perdonami se mi sono ingannato; parla e spiegami come non sei colpevole.

Edmea riprese:

— Mai, mai, comprendi bene, io t'ho dimenticato, mai un momento ho lasciato di pensare a te. Quando mio padre venne ad annunziarmi che il signor Bréval domandava la mia mano, io stessa volli rispondergli affinchè sapesse bene che non ero disposta ad accordargliela. Mi spiegai con lui in modo da non lasciar sussistere nessun equivoco. E siccome egli insistette, chiaramente gli dissi che non potevo, che non volevo sposarlo perchè il mio cuore non era libero.....

— Non comprendo — disse Gastone — come un uomo, dopo una tal dichiarazione, possa persistere nella sua domanda, o neppure comprende come quella domanda possa, in seguito, venir accettata. C'è in ciò una menzogna o un mistero che non mi spiego.

— Una menzogna, no; un mistero, sì. Ho dovuto cedere davanti ad un implacabile dovere.

— Ma perchè? Qual dovere?

— Non interrogarmi, non posso rispondertì. Sappi soltanto che la sera stessa di quell'odioso matrimonio io chiusi la mia camera a mio marito, significandogli che ero stata costretta a dargli la mia mano, mai gli avrei concesso la mia persona. No, Gastone, non t'ho tradito, non ho mancato al mio giuramento..... « A te, a te solo! » t'avevo detto, e non potendo essere tua, non sarò mai di un altro!

— Tu! tu! tu hai fatto ciò! — esclamò Gastone cadendo in ginocchio ai piedi di Edmea.

— L'ho fatto. E, da quel giorno, è, da parte di mio marito, un'ossessione di tutti i momenti, che rende il mio supplizio anche più doloroso.

Come l'uomo è eterno nel suo amore! Gli basta, per rallegrarsi, per sentirsi felice, che la donna che ama, se non può appartenergli, non appartenga ad un altro.

— Edmea, mia cara Edmea, — disse Gastone colla gioia di quel sentimento, — mia Edmea, perdonami! Oh! Chi mi punirà d'averti offesa, d'aver dubitato di te!..... Il mio sangue, tutto il mio sangue per le tue lagrime!..... Oh! qual rimorso provo..... qual dolore!..... Avrei detto che ti disprezzavo..... aver persino che potevi mentire..... Ah! respingimi da te..... sono indegno del tuo amore!.....

— Ma quell'amore è la mia vita, è la mia consolazione! In quell'istante ohe ha distrutto la mia felicità, dove langue e si consuma la mia giovinezza, un solo pensiero, il pensiero di te, venne un po' di balsamo sul mio misero cuore dilaniato!

Gastone era in preda ad una specie di delirio. In ginocchio davanti ad Edmea, le cinse la vita colle braccia e la strinse sul suo petto. I loro volti s'erano accostati, le loro labbra si unirono..... E, ahimè! quando Edmea lasciò il suo amico per ritornare nel suo appartamento, alla sera mancato all'impegno preso un'ora prima col marito: l'amore l'aveva vinta!

IV.

Chiusa nella sua camera, Edmea, col cuore stretto, in preda ai rimorsi, allo spavento per le conseguenze a cui il suo fallo poteva dar luogo, dopo lunghe e serie riflessioni, prese ad un tratto una risoluzione eroica.

— Sì, — disse, — non devo più rivedere Gastone..... E' necessario; perchè se mio marito venisse mai a sapere..... lo ucciderebbe..... lo ha detto, ed è capace di farlo.

A quell'idea tutto il suo sangue ribolliva verso il suo cuore, un tremito nervoso scosse le sue membra. Ella lo riconobbe subito: il suo primo impulso era stato buono: fuggire Gastone era una necessità imperiosa, un dovere! Ma era stata colpa se le aveva rivelato? E come potrebbe ora resistere alle di lui preghiere se si ritrovava in sua presenza? Sentiva che non ne avrebbe la forza, e cadere ora, fatalmente, un giorno o l'altro, mancarlo alla morte.

Ma cessar di vederlo, qual supplizio! Eppure era l'unico mezzo di assicurargli l'esistenza; ella doveva rinunziarvi al sacrificio.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 21 gennaio. — Grano al quintale L. 16 50 — Meliga 16 50 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 00 00 — Castagne secche 18 50 — Fave 00 00 — Noci 00 00 — Fieno 00 00 — Patate 11 25 — Cipolle 3 50 — Vino maggengo al mg. 0 00 — Id. ricetta 0 00 — Id. barbera 0 75 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 00 — Id. dolce 00 — Buoi 0 00 — Vitelli da macello 7 50 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 11 00 — Agnelli 00 00 — Polli alla coppia 1 25 — Galline 2 40 — Capponi 3 00 — Uova alla douzina 1 20 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 0 00 — Carne (manzo qualità) 0 00 — Id. (vit. mariano) 0 00 — Fave: Grissini 0 00 — La qualità 0 00 — Id. qualità 0 00 — Id. qualità 0 00 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 14 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 16 — Id. nuova 00 — Dolcetto vecchio 23 — Id. nuovo 00.

Carrù, 19 gennaio. — Buoi al mg. da L. 0 50 a 7 00 — Vacche da 4 50 a 5 00 — Vitelli da 7 50 a 8 50 — Maiali da 0 56 a 10 50 — Pecore e capre da 3 00 a 3 00 — Agnelotti capretti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 1 10 a 2 00 — Uova alla douzina da 1 00 a 1 00

Fossano, 22 gennaio. — Frumento all'ett. L. 19 94 — Segala 13 66 — Meliga 12 50 — Miglio 18 70 — Fagiuoli 10 10 — Fave 12 70 — Avena 9 50 — Riso 29 00 — Fagiuoli 19 00.

Patate al mg. 2 00 — Fieno 3 75 — Paglia 0 70 — Canapa 0 00 — Trifoglio 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 2 00 — Vitelli 1 55 — Uova alla douz. 1 05 — Burro al chil. 2 20.

Pane prezzato al kg. L. 0 45 — Riso 0 30 — Canapa 0 22 — Fave 0 22 — Farro di Genova 0 45 — Id. di seconda 0 34 — Id. di mezza seconda 0 25 — Id. ordinario 0 20 — Carne di vitello 1 50 — Id. di boa 1 20.

Cuneo, 20 gennaio. — Frumento L. 20 62 al quintale — Segala L. 00 00 — Meliga bianca 17 50 — Varietà 00 00 — Riso 36 00 — Avena 21 00 — Castagne secche 9 00 per miriagramma — Patate 0 75 id. — Burro 2 25 per chilogramma — Uova 1 20 alla douzina.

Racconigi, 19 gennaio. — Frumento al quintale da L. 20 00 a 20 25 — Meliga da 15 00 a 17 00 — Patate al miria da 1 00 a 1 50 — Lupino al kg. al chil. 2 00 — Id. 2ª q. 1 50 — Uova alla doz. 1 00 — Legna forte al miria 2 50 — Id. dolce 0 00 — Castagne fresche al miria 1 70 a 1 90 — Foraggio da 00 a 0 00.

Vasa dei pesi dal 1° al 7 febbraio: Grissino al chilogramma 0 40 — Pane fino eccedente il peso di un chilogramma 0 35 — Canalingo 0 24.

Vasa della carne dall'1 al 7 febbraio: Vitella di 1ª q. al chil. 1 40 — Id. 2ª 1 17 — Buoi e manzi 1 20 — Maggio e giovenche 0 84 — Vacca 0 70.

Saluzzo, 21 gennaio. — Frumento al quint. L. 20 00 — Meliga 17 15 — Barbariato 21 30 — Segala 19 50 — Avena 14 00 — Orzo 21 75 — Fave 19 50 — Fagiuoli 50 00 — Castagne secche per miria 3 25 — Patate 1 10 — Fieno maggengo 1 50 — Fieno ricetta 0 00 — Paglia 0 12 — Fave di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 33 — Pane prima qualità 0 50 — Id. seconda qualità 0 46 — Riso prima qualità 0 90 — Carne di vitello 1 80 — Id. di boa 1 4. — Burro nostrano (planzu) 1 00 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla doz. 1 00.

Fallimenti in Italia.

Alessandria. — Conti Giovanni, orefogeria.

Asterno. — Lorioni Tommaso di Daniele, cuscia e salumaio, Filottrano.

Bologna. — Rossi Filomena, manifatture, Imola.

Camerino. — Capriogliu Damaso fu Giuseppe, commestibili, Bolognano.

Milano. — Lavezzetti Paolo, remonti e macchine agricole, Melegnano.

Torino. — Abbondanza Andrea, stoffe e materie.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti speciali, estremo gli **Estratti concentrati** e le polveri per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
50 litri Vino moscato spumante

per solo LIRE **2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 2,80).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori preferitissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di altre certe diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 12294 M

Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano.

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Farè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE **l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare**, ecc.
1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al Iodoformio, estratto e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate

IPNOTINA
(Estratto di pelibremuri, estratto canapa indiana, giusquiamo e lattuga)
Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **D. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I.° N. 118 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Civone a Piazza Dante N. 241-243 - Indirizzare le richieste: ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e falsificazioni.
ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Corso Vinzaglio N. 17
pel 1° luglio, o anche prima: LOCALI TERRENI uso ufficio e magazzino, 5 vani superiori negli ammezzati, uso abitazione, scala interna e chiocciola, cantina, acqua, gas. — Rivolgersi tri dalle 14 alle 17, escluse giorni festivi. o 1240

Da affittare al presente alloggio di 10 membri, gas, acqua potabile, tre ingressi. — Via Quartieri, n. 2, piano 1°. o 944

Distinta signora affitterebbe camera elegantemente ammobigliata al terzo piano a signorina o vedova per sola. — Offerte al N. 1400, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da vendere Villa moderna
di tre piani, con giardino cintato. Acqua potabile e tutte le comodità moderne. Sita nel centro di paese ottimo del Biellese. Prezzo ribassato. — Offerte al N. 1222, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Macellai
Cercasi ribassare in Torino macelleria ben avviata. Offerte scrivere particolareggiate al N. 1208, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pensione
rotonda, camera, pranzo famiglia sera. — Via Lagrange, 21. o 1437

Giovane straniero
cerca camera — vitto signorile — presso distinta signora. — Scrivere N. o 1355, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MERCERIE e LINGERIA
Negozio centrale, avviatissimo, in Torino, si rimette, ragioni-mona, via Giulio, 16, Torino. o 1260

Farmacisti!
Vendo farmacia Torino, città prov., paesi. *Affito* farmacie grandi città. Cedesi personale diplomato e tecnico. *Tassazione* aste mediocrità. — U. Ferreri, corso Vitt. Eman., 54, Torino. o 1559

Capitalisti
Occorrono 10-15 mila lire per dare maggior incremento ad avviata azienda, conducesi mena e vantaggiosa, anche con impiego di personale. — Scrivere, non anonimi, Cassetta N. 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 1264

COMPRASI macchina tipografica
usata, in buono stato, colora, 70 per 100 circa, macchinetta semplice, giornale, « Bollettino Ufficiale » Offerte scrivere particolareggiate al N. 1208, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pianoforte
francese, a muro, vendesi metà prezzo. — Via Andrea Doria, 8. o 1606

Compransi
Fusti Misuratis. — Edoardo Guarnaschi, fabbrica liquori, 92, via Saluzzo. c 1509

Automobile
6 cavalli, 4 posti, vendo L. 3250.
Scrivere Damasa N. 42, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1049

Due Biciclette
inglesi, nuove, una da uomo, una da signora, splendide, a prezzi incredibili. — BALARDO, via Roma, 16, p. 2°. o 1540

Offerte e domande d'impiego

Una tenitrice meccanica
di stoffe per cappelli, della provincia del Rosa, con impianto moderno, cerca un abile rappresentante per l'Italia. Verranno prese in considerazione soltanto le persone già conosciute della clientela. — Offerte sotto E. L. 1623, *Rassenstein & Vogler*, A. G. Koln a/Rh. 1345 X

Vedora giovanissima
bella presenza, cerca posto come governante, oppure dama compagnia presso persona sola agiata. — Schiarmosa Agenzia Serretta, Genova. o 1530

PERSONA
seria, attiva, pratica commercio e amministrazione, referenze primarie, cauzione 10.000, cerca collocarsi. — Scrivere H 1145 G presso *Haasenstein & Vogler*, Genova. 1534 G

Chimico tintore
che conosce a fondo la tintura del cotone e della seta, specialmente il nero diamante, i colori solidi (Alizarina marchanle, ecc.), con referenze di primo ordine, cerca posto come direttore tintoria. — Offerte sotto D. Z. 511, *Haasenstein & Vogler*, Francoforte s/M. (Germania). 1536 X

Giardiniere
ammogliato, praticissimo fiorista, specialista nelle rose, esperto in frutticoltura e orticoltura, con ottime referenze cerca posto. — Scrivere Casella 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 1457

MECCANICI!
Capo-officina cerca posto. Primarie referenze. — M. O. 6, posta, Torino. o 1547

Per trovare rapidamente un posto in *Svizzera*, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia Dassi* a Ginevra. 658 X

CARNETS per BALLO
Cartoline Bar - Menus.
Med. Ore Espos. Decorative 1902
Provved. S. M. Regina Elena.
Lito. BOERO, S. Teresa, 11. 701

Referendum gentile
Si pregano le persone che risposero a *Piccola Corrispondenza* 9, punto *l'Stampa*, giovedì, 29 genn. a. c., e quelle che intendessero, di favorire il loro indirizzo per osservazioni e ringraziamenti. o 1563

In Piazza S. Carlo, 4 sul corso (P.ta PICCOTTI), pel giovedì trasloco sul corso Vittorio Em., 62, si liquidano le rimanenze dei seguenti articoli che si intendono abbandonare: Balsamo Egiziaco L. 0,80 al metro; capelli inglesi L. 0,75; camiciotto inglese e Balmacan cotone per L. 2,25; camiciotto lana, basino, sona, manzinine, rimagli da camera, colletti pique, ecc. c 1567
Mobiglia e vetrine da vendere.

INCENDIO LIBERATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
42 - Corso Oporto - 42
TORINO, 772
Dentiere ultima invenzione.

Via Finanze, 9 si può vendere buon orzo, grano e Polizze Monte di Pietà. 1227

PREGHIAMO
tutti coloro che conoscono e qualunque **Offerta d'impiego** *o di non cure sicuramente originale di qualsiasi specie, fotografo, ecc., non rispondendo dal loro eventuale smarrimento od realizzazione. — Le offerte raccomandate vengono risposte.*
Haasenstein e Vogler.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Domanda in Torino, con Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, cavalli, pompe centrifughe, ecc. 216

Chiunque sia alla ricerca d'un AUTOMOBILE PRATICO sotto ogni riguardo troverà presso V. CROIZAT, via Gioberti, 11, TORINO.
Agente per l'Italia della celebre BICICLETTA
RAMBLER
un nuovo tipo di **VETTURETTA** americana a due od a quattro posti:
OLDSMOBILE
la quale risponde ai seguenti importanti requisiti:
SEMPLICITA' IDEALE sia nella costruzione come nel maneggio. - Ognuno può diventare il proprio chauffeur in poche ore.
SILENZIOSITA' PERFETTA pari a quella delle migliori macchine elettriche. - Eleganza.
PRATICITA' ASSOLUTA. Si possono percorrere strade cattive senza scosse, grazie ad un nuovo sistema di sospensione.
VELOCITA' fino a 35 chilometri in pianura. - Capacità di superare pendenze fino al 15 0|0.
PREZZO finora non mai raggiunto: L. 4000 franco TORINO
Si cercano buoni Agenti. 1519

Produzione **GIUSEPPE SCALA** di NAPOLI
Lagrima Cristi
(Champagne Italiano) **Spumante**
QUALITÀ | DOLCE SECCO (DRY) EXTRA SECCO (EXTRA-DRY)
In vendita al deposito della Casa: 1191
Via Carlo Alberto, 18, Torino.

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 79

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
Convitto e Semi-Convitto
TORINO — Via Lamarmora, num. 19 — TORINO.
Ripetizioni di tutte le materie per alunni di Ginnasio e Scuola Tecnica, anche esterni. Sport militare. o 1350

SE TOSSITE provate le Pasticche pettorali BONELLI alla Coca ed Eucaliptus. — Efficacissime nelle raucedini, bruciori di gola, gusto aquilizio. — Agiscono per inalazione. — La scatola L. 1, per posta L. 1,20. — Alla Farmacia BONELLI, Torino.
RINOLINA efficacissima contro il raffreddore, mal di testa e per preservarsi dall'Influenza. — La RINOLINA si usa a prese come il tabacco. — La scatoletta L. 0,50 123
Specialità brevettata dalla Farmacia BONELLI, via Orfane, Torino.
La RINOLINA è pure ottimo rimedio contro il rumore.

PRIMARIA SARTORIA per UOMO
FOA VITTORIO fu RAFFAELE
Via Pietro Micca, 18
NOVITA' - STOFFE INGLESI
ABILI TAGLIATORI 188
Coupeur speciale per abiti di società e visita.

CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI
G. POESIO
Sistema speciale brevettato. 437
Stabilim.: Corso Princ. Oddone, 18, Torino.

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA
per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa
FERDINANDO BALL-LLOVERA
Via Alfieri, N. 14
Gratis Catalogo Illustrato 1225

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime dei casi più ribelli. — Medico specialista, via Orsini, 6, piano 3°, dalle 13 alle 17. o 508

Una réclame assai vantaggiosa ed a buon mercato
si può avere inserendo avvisi d'occasione nella diffusissima
Moda Illustrata
Avvisi è aperta una rubrica speciale di « Piccoli Avvisi » al prezzo di Cent. 5 la parola. Rivolgersi esclusivamente alla Ditta.
HAASENSTEIN e VOGLER
Milano - Torino - Genova - Venezia - Firenze Roma - Napoli.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??

Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 89
FELICE BISLERI e C.
MILANO

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se si usa l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, ecc., si ottiene col rinomato Ferro Pacelli. Astuccio L. 2,50. Per posta franco L. 2,85. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Borelli e C. e dal Laboratorio B. Pacelli. Livorno. 1060 c Y

SARTORIA DI ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso Via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1884
Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e scozzesi; abiti e paletot inverno. Serie stoffe per abiti da visita e società. Pellicceria e panni colorati per livrea.
Chiuso nei giorni festivi. 72

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate ed altri sintomi di cura, depurando il sangue. L. 6.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. PILLOLE L. 5 per gonorree antiche e ribelli, irriti e goccetti) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzi, e strangolamenti uterali onde guarirli senza operazione. L. 4.
SOLUZIONE per alleviare e placare d'un tratto di malattie veneree recenti ed inveterate L. 2.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, vicolo S. Zeno, 2. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio: Farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2, *Gherardi*: Rivia, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segreteria si spediscono i rimedi con L. 6 in più per tutta Italia 2 M
Deposito in Torino farmacia E. Giordano, via Roma, n. 17.

Francese, Tedesco, Inglese
Taglio d'Abito — Biancheria — Ricami
DA MASTER PATENTATE
VIA GENOVA, N. 27.
c 1570

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. Prospero Domenzetti e G. Bonicheltin. — Consulenza cav. G. Albertotti, professore di psichiatria.
Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Trofarello. - In Torino, alla farm. di E. Appendino, via Po, 14, appare allo studio in via Sacchi, 28, aperto tutti i giorni dalle ore 14,30 alle 16. 1460